GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — SABATO 8 NOVEMBRE — NUM. 278

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto del 6 corrente, ha nominato il Maggior Generale Nicola Marselli, Deputato al Parlamento, Segretario Generale del Ministero della Guerra.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 15 ottobre 1884:

A cavaliere:

Caspani Luigi, da Milano.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 6 ottobre 1884:

Ad uffiziale:

Barzaghi cav. Antonio, direttore nell'Amministrazione delle poste.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2730** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 9 settembre 1884, numero 2685, col quale i servizi delle privative industriali, dei marchi, dei segni distintivi, dei disegni e de' modelli di fabbrica sono stati richiamati presso la divisione Industria e Commercio dell'Amministrazione centrale;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sulle privative industriali, approvato con R. decreto del 31 gennaio 1864, n. 1674;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sui marchi e segni distintivi di fabbrica, approvato con Regio decreto del 7 febbraio 1869, n. 4860;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sui disegni e modelli di fabbrica, approvato con R. decreto del 7 febbraio 1869, n. 4861;

Visto l'art. 12 della convenzione per la protezione della proprietà industriale ed il paragrafo 5° del protocollo addizionale della convenzione stessa, conchiusa a Parigi il 20 marzo 1883 tra il Regno d'Italia e diversi Stati esteri, ed approvata e resa esecutiva con la legge del 7 luglio 1884, n. 2473 (Serie n. 3);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla dipendenza della divisione Industria e Commercio un *Ufficio speciale della proprietà industriale* ed un *Deposito centrale dei brevetti d'invenzione, dei marchi, segni distintivi, disegni e modelli di fabbrica,* per l'esecuzione dei servizi indicati dai regolamenti del 31 gennaio 1864, n. 1674, e 7 febbraio 1869, nn. 4860, 4861, dalla convenzione internazionale sopracitata e dal presente decreto.

Art. 2. Le attribuzioni affidate alle Prefetture ed alle Sottoprefetture dai regolamenti suddetti, rispetto ai servizi della proprietà industriale sono affidate anche all'ufficio speciale di cui nell'art. 1°, al quale potranno perciò essere presentate direttamente le domande per ottenere attestati di privativa industriale, di riduzione, modificazione, prolungamento, trasferimento ed importazione degli attestati stessi, le domande di trascrizione e deposito dei marchi, segni distintivi, disegni e modelli di fabbrica ed ogni altra istanza o richiesta relativa ai servizi medesimi.

Art. 3. Oltre i registri prescritti dai regolamenti del 31 gennaio 1864, n. 1674, e 7 febbraio 1869, nn. 4860 e 4861, l'ufficio speciale della proprietà industriale avrà anche un catalogo alfabetico a schede degli attestati di privativa industriale da esso rilasciati e dei marchi e segni distintivi di fabbrica, trascritti presso il medesimo.

Ogni scheda deve contenere tutte le indicazioni dell'attestato al quale si riferisce, e l'annotazione dei mutamenti successivi, compresi gli annullamenti, le dichiarazioni di nullità, la decadenza e i trasferimenti. Gli attestati dichiarati nulli o annullati e quelli che cessano di esistere per lo spirare del termine della privativa sono esclusi dal catalogo a schede suddetto, e conservati separatamente.

Art. 4. La Divisione Industria e Commercio pubblicherà ogni settimana un *Bollettino ufficiale della proprietà industriale*, il quale dovrà contenere:

a) Un elenco degli attestati di privativa, indicante il nome e cognome del concessionario, la durata, il giorno in cui ebbe luogo la dimanda, ed il titolo del trovato;

b) Un elenco degli attestati di complemento, indicante il nome ed il cognome del concessionario, il titolo della privativa principale e della modificazione;

c) Un elenco degli attestati di riduzione, con le medesime indicazioni, mettendo, invece del titolo, la designazione succinta delle parti escluse;

d) Un elenco degli attestati di prolungamento, indicante il nome, età, la privativa principale, il termine della sua durata e la durata del prolungamento;

e) Un elenco dei trasferimenti, con le indicazioni della data dell'atto, del titolo della privativa e della persona del cessionario;

f) Un elenco degli attestati dichiarati nulli o annullati dall'autorità giudiziaria;

g) Un elenco degli attestati che, a' sensi dell'art. 58, n. 1, della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, cessano di esser validi per mancato pagamento anticipato della tassa annuale;

h) Un elenco degli attestati di deposito dei marchi e segni distintivi rilasciati, con la relativa descrizione;

i) Un sunto della giurisprudenza giudiziaria ed amministrativa nazionale e straniera, in materia di proprietà industriale;

k) Le leggi straniere e le relative modificazioni intorno alla proprietà industriale.

L'elenco degli attestati di privativa sarà distinto per materia.

Il *Bollettino* è inviato gratuitamente alle Prefetture, alle Sottoprefetture, ai procuratori del Re dei Tribunali civili e correzionali, ai Tribunali di commercio, alle Camere di commercio del Regno, alle Rappresentanze commerciali italiane istituite all'estero, ai Musei commerciali ed all'Ufficio internazionale dell'Unione per la proprietà industriale a Berna.

Nulla è innovato rispetto alla pubblicazione del *Bollettino industriale*, nel quale vengono pubblicate testualmente, mensilmente, le descrizioni e i disegni concernenti invenzioni o scoperte munite di privativa industriale, a' sensi dell'art. 54 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, e del Regio decreto 16 settembre 1869, n. 5274.

Art. 5. Il *Deposito centrale* è istituito per fornire tutte le informazioni che gli vengono richieste dal pubblico sui brevetti d'invenzione, sui marchi, segni distintivi, disegni e modelli di fabbrica, così nazionali come stranieri, e principalmente degli Stati che fanno parte dell'*Unione per la protezione della proprietà industriale*.

A tale effetto il *Deposito centrale* avrà in custodia e terrà esposti al pubblico:

a) Un originale della descrizione e dei disegni e dei modelli che vi fossero uniti, relativi alle invenzioni per le quali furono rilasciati dall'ufficio italiano attestati di privativa, e dei marchi e segni distintivi di fabbrica trascritti e depositati presso l'ufficio medesimo;

b) Un esemplare dei *Bollettini* e di altre pubblicazioni ufficiali degli Stati dell'Unione e di altri Stati esteri, relativi ai brevetti d'invenzione rilasciati, ed ai marchi e segni di fabbrica riservati negli Stati medesimi;

c) Le leggi ed i regolamenti degli Stati esteri in materia di proprietà industriale.

Le descrizioni ed i disegni originali delle privative industriali non saranno comunicate al pubblico se non tre mesi dopo il conferimento dell'attestato.

Art. 6. Il *deposito centrale* avrà una sala apposita a disposizione del pubblico per la visione dei documenti, per la trascrizione di essi, per la lettura delle pubblicazioni e per le altre comunicazioni concernenti il servizio anzidetto.

La visione dei documenti, la lettura delle pubblicazioni e le altre comunicazioni orali si otterranno gratuitamente previa autorizzazione del direttore capo della Divisione.

Per gli estratti e per le copie si osserveranno le disposizioni contenute negli articoli 75, 77 e 78 del regolamento 31 gennaio 1864, n. 1674, e 13 e 14 del regolamento 7 febbraio 1869, n. 4860.

Art. 7. Sono abrogate le disposizioni dei regolamenti approvati con Reali decreti 31 gennaio 1864, n. 1674, 7 febbraio 1869, numeri 4860 e 4861, contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCLXV** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 23 ottobre 1880, n. 2737 (Serie 2ª, parte supplementare), che determina le sezioni elettorali della Camera di commercio di Reggio Calabria;

Viste le deliberazioni 13 marzo e 25 maggio 1884 della Camera anzidetta;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Ardore facente parte della sezione elettorale commerciale di Bovalino, è distaccato da questa e costituito in sezione elettorale separata.

Art. 2. I comuni di Stignano e di Placanica sono staccati dalle sezioni elettorali commerciali Roccella Jonica e Caulonia, e formeranno una nuova sezione elettorale con sede in Stignano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 4 ottobre 1884:

Formentini Pio, elegibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Parma Nord ed applicato a quella di Traversetolo.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 6 alla mezzanotte del 7 novembre.

Provincia di CHIETI.

Un caso seguìto da morte a Pescara (contrada Marina).

Provincia di NAPOLI.

Un caso in Napoli e uno in provincia. Morti 4.

STATISTICA

dell'emigrazione italiana all'estero

NEL PRIMO SEMESTRE 1884

Come è noto, la statistica dell'emigrazione divide questa in *propria* e *temporanea*.

La fonte principale a cui si attinge sono i registri dei passaporti per l'estero e, sussidiariamente, la pubblica notorietà. Nell'atto di rilasciare i passaporti, i sindaci e le autorità di pubblica sicurezza cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori in base a diversi criteri. Si domanda alla persona che chiede il passaporto se si reca all'estero in cerca di lavoro, sia *temporaneamente*, sia *a tempo indefinito*, ovvero se viaggia all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre il passaporto si rilascia col solo pagamento della marca da bollo di lire 2, 40 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai, che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Quanto alla notorietà, seguendo le istruzioni ripetutamente date dal Governo, i sindaci e le autorità politiche locali cercano di tener nota delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, sia perchè cercati dalla giustizia punitiva, sia perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e proprii, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Ambedue le specie di emigrazione ebbero nel 1° semestre 1884 una sensibile diminuzione. Infatti, mentre nella emigrazione propriamente detta furono contate nel 1° semestre 1883 34,140 persone, nel 1° semestre del corrente anno il numero è disceso a 22,266.

L'emigrazione temporanea da 70,011 discese a 65,090.

Paragonando il numero degli emigranti propriamente detti a 100,000 abitanti, delle singole provincie, se ne contarono: nel 1° semestre 1884, 521 da Cosenza; 519 da Potenza; 417 da Sondrio; 394 da Salerno; 283 da Genova; 267 da Campobasso; 255 da Lucca; 181 da Udine; 167 da Como; 157 da Massa e Carrara; 151 da Benevento; 124 da Piacenza; 102 da Pavia; 97 da Macerata e 94 da Napoli.

L'emigrazione temporanea si ragguagliava come segue a 100,000 abitanti delle singole provincie; 4839 da Belluno; 4,741 da Udine; 870 da Como; 759 da Bergamo; 600 da Vicenza; 471 da Novara; 457 da Cuneo; 451 da Lucca; 419 da Sondrio; 401 da Torino; 364 da Treviso; 358 da Reggio Emilia; 248 da Massa e Carrara; 231 da Modena; 216 da Parma; 129 da Brescia; 123 da Campobasso.

Le altre provincie avevano una emigrazione minore.

Dalle provincie di Rovigo, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Arezzo, Grosseto, Pisa, Siena, Ascoli, Pesaro e Urbino, Perugia, Roma, Aquila, Teramo, Foggia, Lecce, Reggio di Calabria, Caltanissetta, Catania, Siracusa, Cagliari e Sassari l'emigrazione dell'una e dell'altra specie è minima o nulla.

Nella tavola seconda diamo le notizie, per paesi di destinazione, degli emigranti delle varie regioni, senza distinguere l'emigrazione propria dalla temporanea.

Sul totale dell'emigrazione, che nel 1° semestre del corrente anno fu di 87,356, circa 65,000 erano diretti a paesi europei; e precisamente 23,250 per la Francia; 19,686 per l'Austria; 9,957 per l'Ungheria; 4,685 per la Svizzera; 3,680 per la Germania, e il rimanente ad altri paesi europei. Notiamo che nell'emigrazione per la Germania vi è stata una diminuzione sensibile in confronto al 1° semestre 1883 nel quale vi furono 11,457 emigranti.

Nel 1° semestre 1884, 1,521 erano diretti per l'Africa, in confronto al 1° semestre 1883, nel quale furono 2,691. Anche per l'America la diminuzione è forte, essendo stata l'emigrazione di 20,721, mentre nel 1° semestre 1883 era di 32,213.

Nello scorso semestre si diressero 9,537 alle Repubbliche della Plata; 3,090 al Brasile; 506 al Messico ed America Centrale; 6,124 agli Stati Uniti (nel 1° semestre 1883 erano stati 15,111); il rimanente ad altri paesi dell'America.

EMIGRAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO NEL PRIMO SEMESTRE 1884

EMIGRAZIONE PROPRIA ED EMIGRAZIONE TEMPORANEA

Emigranti distinti per sesso.

PROVINCIE e REGIONI	POPOLAZIONE presente — (Censimento 31 dicembre 1881)	EMIGRAZIONE PROPRIA				EMIGRAZIONE TEMPORANEA				COMPLESSIVAMENTE	
		Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Cifre effettive	Per 100,000 abitanti
Alessandria	729,710	282	164	446	61	180	59	239	33	685	94
Cuneo	635,400	286	114	400	63	2,428	477	2,905	457	3,305	520
Novara	675,926	259	23	282	42	3,169	16	3,185	471	3,467	513
Torino	1,029,214	494	167	661	64	3,800	329	4,129	401	4,790	465
Piemonte	3,070,250	1,321	468	1,789	58	9,577	881	10,458	340	12,247	399
Genova	760,122	1,437	716	2,153	283	422	48	470	62	2,623	345
Porto Maurizio	132,251	49	6	55	42	58	21	79	59	134	101
Liguria	892,373	1,486	722	2,208	247	480	69	549	62	2,757	309
Bergamo	390,775	82	15	97	25	2,927	39	2,966	759	3,063	784
Brescia	471,568	115	2	117	25	596	14	610	129	727	154
Como	515,050	673	188	861	167	4,426	56	4,482	870	5,343	1,037
Cremona	302,138	31	4	35	12	213	7	220	73	255	84
Mantova	295,728	17	7	24	8	210	8	218	74	242	82
Milano	1,114,991	534	314	848	76	1,876	99	1,975	177	2,823	253
Pavia	469,831	343	136	479	102	31	1	32	7	511	109
Sondrio	120,534	425	78	503	417	451	54	505	419	1,008	836
Lombardia	3,680,615	2,220	744	2,964	81	10,730	278	11,008	299	13,972	380
Belluno	174,140	19	15	34	19	7,594	832	8,426	4,839	8,460	4,858
Padova	397,762	22	9	31	8	174	3	177	44	208	52
Rovigo	217,700	»	»	»	»	21	1	22	10	22	10
Treviso	375,704	142	79	221	59	1,301	66	1,367	364	1,588	423
Udine	501,745	703	204	907	181	23,307	482	23,789	4,741	24,696	4,922
Venezia	356,708	30	3	33	9	324	9	333	93	366	102
Verona	394,065	11	7	18	4	74	5	79	20	97	24
Vicenza	396,349	127	86	213	54	2,021	360	2,381	600	2,594	654
Veneto	2,814,173	1,054	403	1,457	52	34,816	1,758	36,574	1,299	38,031	1,351
Bologna	457,474	6	2	8	2	6	»	6	1	14	3
Ferrara	230,807	15	5	20	9	»	»	»	»	20	9
Forlì	251,110	5	4	9	4	27	3	30	12	39	16
Modena	279,254	2	1	3	1	645	1	646	231	649	232
Parma	267,306	40	11	51	19	500	77	577	216	628	235
Piacenza	226,717	203	79	282	124	185	25	210	93	492	217
Ravenna	225,764	19	2	21	9	13	1	14	6	35	15
Reggio	244,959	52	10	62	25	860	17	877	358	939	383
Emilia	2,183,391	342	114	456	21	2,236	124	2,360	108	2,816	129
Arezzo	238,744	1	»	1	»	4	2	6	3	7	3
Firenze	790,776	8	11	19	2	234	13	247	32	266	33
Grosseto	114,295	»	»	»	»	4	1	5	4	5	4
Livorno	121,612	45	18	63	52	56	14	70	57	133	109
Lucca	284,484	617	109	726	255	1,080	203	1,283	451	2,009	706
Massa e Carrara	169,469	206	60	266	157	361	59	420	248	686	405
Pisa	283,563	12	14	26	9	52	6	58	20	84	29
Siena	205,926	»	»	»	»	6	5	11	5	11	5
Toscana	2,208,869	889	212	1,101	50	1,797	303	2,100	95	3,201	145

PROVINCIE e REGIONI	POPOLAZIONE presente — (Censimento 31 dicembre 1881)	EMIGRAZIONE PROPRIA				EMIGRAZIONE TEMPORANEA				COMPLESSIVAMENTE	
		Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Cifre effettive	Per 100,000 abitanti
Ancona	267,338	163	17	180	67	13	3	16	6	196	73
Ascoli Piceno . . .	209,185	1	3	4	2	22	2	24	11	28	13
Macerata	239,713	222	11	233	97	3	»	3	1	236	98
Pesaro e Urbino . .	223,043	39	7	46	21	14	2	16	7	62	28
Marche . . .	939,279	425	38	463	49	52	7	59	6	522	55
Perugia . . .	572,060	8	»	8	1	3	2	5	1	13	2
Roma	903,472	1	3	4	1	»	»	»	»	4	1
Aquila	353,027	49	7	56	16	29	10	39	11	95	27
Campobasso . . .	365,434	768	209	977	267	337	114	451	123	1,428	390
Chieti	343,948	271	40	311	91	186	18	204	59	515	150
Teramo	254,806	»	»	»	»	5	1	6	2	6	2
Abruzzi e Molise	1,317,215	1,088	256	1,344	102	557	143	700	53	2,044	155
Avellino	392,619	224	29	253	64	»	»	»	»	253	64
Benevento . . .	238,425	343	16	359	151	»	»	»	»	359	151
Caserta	714,131	328	84	412	58	211	46	257	36	669	94
Napoli	1,001,245	611	335	946	94	292	98	390	39	1,336	133
Salerno	550,157	1,562	606	2,168	394	»	»	»	»	2,168	394
Campania . . .	2,896,577	3,068	1,070	4,138	143	503	144	647	22	4,785	165
Bari	679,499	69	43	112	16	116	19	135	20	247	36
Foggia	356,267	17	1	18	5	10	»	10	3	28	8
Lecce	553,298	»	»	»	»	1	»	1	»	1	»
Puglie	1,589,064	86	44	130	8	127	19	146	9	276	17
Potenza . . .	524,504	1,930	793	2,723	519	104	19	123	23	2,846	542
Catanzaro	433,975	243	45	288	66	»	8	8	2	296	68
Cosenza	451,185	1,912	438	2,350	521	52	1	53	12	2,403	533
Reggio	372,723	25	2	27	7	7	»	7	2	34	9
Calabrie . . .	1,257,883	2,180	485	2,665	212	59	9	68	5	2,733	217
Caltanissetta . . .	266,379	6	7	13	5	»	»	»	»	13	5
Catania	563,457	10	»	10	2	5	3	8	1	18	3
Girgenti	312,487	59	22	81	26	3	»	3	1	84	27
Messina	460,924	237	59	296	64	17	2	19	4	315	68
Palermo	699,151	303	83	386	55	45	17	62	9	448	64
Siracusa	341,526	»	»	»	»	3	»	3	1	3	1
Trapani	283,977	16	6	22	8	73	27	100	35	122	43
Sicilia	2,927,901	631	177	808	28	146	49	195	7	1,003	35
Cagliari	420,635	6	2	8	2	79	19	98	23	106	25
Sassari	261,367	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sardegna . . .	682,002	6	2	8	1	79	19	98	14	106	15
REGNO . . .	28,459,628	16,735	5,531	22,266	78	61,266	3,824	65,090	229	87,356	307

EMIGRAZIONE PROPRIA

Emigranti classificati secondo

1° semestre

REGIONI	PAESI DI																
	Austria	Ungheria	Belgio e Olanda	Francia	Germania	Gran Bretagna	Russia	Scandinavia	Serbia, Rumenia, Grecia e Turchia d'Europa	Spagna e Portogallo	Svizzera	Paesi d'Europa senza distinzione	TOTALE PER L'EUROPA	Algeria	Egitto	Tunisia	Paesi dell'Africa senza distinzione	TOTALE PER L'AFRICA
Piemonte . . .	73	142	28	8787	172	24	4	»	17	27	1189	18	10481	60	23	18	»	101
Liguria	12	»	11	381	35	10	5	»	4	103	5	2	568	3	4	4	2	13
Lombardia . . .	2275	87	16	5402	175	24	53	9	121	39	2453	95	10749	89	43	11	33	176
Veneto	17167	9715	26	3282	3171	14	4	»	2055	3	954	75	36466	2	30	1	3	36
Emilia.	72	7	89	2083	74	39	8	1	30	1	59	17	2480	20	7	»	2	29
Toscana	21	»	9	2088	35	36	6	»	39	22	10	3	2269	35	37	25	11	108
Marche	22	2	2	6	4	3	»	»	50	»	4	»	93	1	10	2	»	13
Perugia	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»
Roma	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»
Abruzzi e Molise .	13	3	»	436	1	13	5	»	83	»	»	»	554	59	»	»	»	59
Campania . . .	8	1	2	497	11	18	33	6	45	12	11	14	658	294	53	15	9	371
Puglie.	14	»	»	10	»	1	9	»	85	»	»	2	121	60	1	»	»	61
Potenza	1	»	2	128	»	»	»	»	»	137	»	»	268	»	»	»	»	»
Calabrie	1	»	»	100	1	4	1	»	27	12	»	5	151	103	40	29	3	175
Sicilia	3	»	»	44	1	31	»	»	5	20	»	4	108	43	81	161	»	285
Sardegna. . . .	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	4	14	»	80	»	94
REGNO 1° semestre 1884	19686	9957	185	23250	3680	217	128	16	2561	376	4685	235	64976	783	329	346	63	1521
» 1° semestre 1883	14676	8266	308	26921	11457	222	242	26	872	663	5339	195	69187	994	928	667	102	2691

EMIGRAZIONE AVVENUTA NEL 1° SEMESTRE 1884, PARAGONATA A

Emigranti distinti per sesso.

SEMESTRE	EMIGRAZIONE PROPRIA			EMIGRAZIONE TEMPORANEA			COMPLESSIVAMENTE		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1° semestre 1878. . . .	5,969	3,101	9,070	48,081	3,644	51,725	54,050	6,745	60,795
Id. 1879. . . .	9,850	3,713	13,563	44,884	3,253	48,137	54,734	6,966	61,700
Id. 1880. . . .	12,255	4,908	17,163	53,253	3,853	57,106	65,508	8,761	74,269
Id. 1881. . . .	10,532	3,684	14,216	57,842	3,322	61,164	68,374	7,006	75,380
Id. 1882. . . .	23,905	5,789	29,694	58,856	3,930	62,786	82,761	9,719	92,480
Id. 1883. . . .	28,861	5,279	34,140	65,535	4,476	70,011	94,396	9,755	104,151
Id. 1884. . . .	16,735	5,531	22,266	61,266	3,824	65,090	78,001	9,355	87,356

E TEMPORANEA (RIUNITE)

i paesi di destinazione.

1884 — DESTINAZIONE: Argentina	Brasile	Canadà	Chili e Perù	Colombia e Venezuela	Indie Occidentali, Antille	Messico, America Centrale	Paraguay	Stati Uniti del Nord	Uruguay	Paesi dell'America senza distinzione	Totale per l'America	Totale per l'Asia	Totale per l'Oceania	Totale del 1° semestre 1884	1° semestre 1883: Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Totale del 1° semestre 1883	Totale dell'anno 1883
1179	112	5	4	11	»	27	19	195	46	64	1662	2	1	12247	11836	50	1108	3	2	12999	29419
1261	34	»	111	38	»	80	78	372	168	25	2170	»	6	2757	1140	21	2023	»	»	3187	6218
2086	139	1	38	1	»	32	12	240	49	339	2937	5	105	13972	12399	90	3031	7	25	15552	22300
1108	346	4	1	12	»	10	1	18	»	27	1527	»	2	38031	35697	49	1693	2	2	37443	45701
149	14	»	»	2	»	»	»	127	»	15	307	»	»	2816	2962	58	234	»	»	3254	6326
255	305	2	3	8	»	13	8	177	10	34	815	5	4	3201	2709	202	920	»	6	3837	10620
378	6	10	»	1	»	6	»	12	»	3	416	»	»	522	180	113	864	2	»	1159	1708
»	»	»	»	»	»	2	»	9	»	»	11	»	»	13	15	1	4	»	»	20	35
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	6	»	»	»	»	6	12
368	267	11	»	»	»	»	41	733	»	11	1431	»	»	2014	374	75	4444	»	»	4893	9043
347	798	»	2	69	2	207	244	1784	21	275	3749	6	1	4785	1221	739	9475	7	»	11442	15903
20	»	»	1	»	»	»	»	70	»	3	94	»	»	276	203	77	304	»	»	581	1021
572	416	7	12	10	37	49	11	1303	98	60	2578	»	»	2846	203	9	4130	»	»	4342	7058
862	645	8	»	27	»	5	74	648	37	101	2407	»	»	2733	69	581	3235	1	»	3886	9516
32	»	1	3	»	6	75	»	436	»	56	609	1	»	1003	167	597	748	»	3	1515	4040
»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»	»	106	6	26	»	»	»	32	148
8617	3090	49	178	179	45	506	491	6124	429	1013	20721	19	119	87356	»	»	»	»	»	»	»
7931	2934	50	161	180	31	2537	297	15111	369	2609	32213	22	38	104151	69187	2691	32213	22	38	104151	169101

QUELLA DEL 1° SEMESTRE DEGLI ANNI 1878, 1879, 1880, 1881, 1882 e 1883

Emigranti classificati secondo i paesi di destinazione.

SEMESTRE	PAESI DI DESTINAZIONE: Europa	Africa	America	Altri paesi	Totale
1° semestre 1878	49,577	1,138	10,001	79	60,795
Id. 1879	49,084	985	11,602	29	61,700
Id. 1880	58,513	1,015	14,720	21	74,269
Id. 1881	61,329	1,067	12,969	15	75,380
Id. 1882	62,607	2,152	27,660	61	92,480
Id. 1883	69,187	2,691	32,213	60	104,151
Id. 1884	64,976	1,521	20,721	138	87,356

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 89356 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 30, al nome di Vidiman Giuseppe fu *Giuseppe*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vidiman Giuseppe fu *Pietro Giuseppe*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 15 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 385855 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 39345 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 160.

N. 379685 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33175 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 60.

N. 387233 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40723 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 80.

N. 353314 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 6804 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 1590.

N. 354855 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 8343 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 105. (Con annotazione d'ipoteca per cauzione notarile).

N. 354851 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 8341 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 25. (Con vincolo di usufrutto ed annotazione come sopra).

Tutte a favore di Incorpora *Rosalia* fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Palermo.

N. 371926 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 25416 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 40.

N. 371647 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 25137 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 100.

Ambedue al nome di Incorpora *Giovanna* fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Palermo.

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Incorpora *Giovanna-Rosa-Giuseppa*, nubile, del fu Giovanni Battista, domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 10 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 300931 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 117991 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 170, al nome di *Acclario Giacinto* fu Domenico, domiciliato a Napoli; n. 308357 (corrispondente al n. 125417 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Acelario* (od *Acclario) Giacinto* fu Domenico, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Acclavio Giacinto* fu Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 10 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 484965 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 89665 della soppressa Direzione di Torino), per lire 145, al nome di Morando *Luigia e Fortunata, sorelle* del vivente Angelo-Natalino, interdetto come imbecille, domiciliato in San Pier d'Arena (Genova), minori, sotto la tutela di Antonio Morando fu Giacomo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morando *Angela Fortuna, vulgo Luigia, e Angela Fortuna-Enrichetta, vulgo Fortunata*, del vivente Angelo-Natalino, ecc., il resto come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 777302 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 240, al nome di D'Ambrogio *Gianella* Alessandrina, di *Tommaso*, nubile, domiciliata in *Cernobbio* (Como) (annotata di ipoteca), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Ambrogio Alessandrina di *Tomaso*, nubile, domiciliata in *Cernobbio* (Como) annotata d'ipoteca, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 91 d'ordine e nn. 711 di protocollo e 5347 di posizione, rilasciata dall'In-

tendenza di finanza di Verona li 29 aprile 1884, per il deposito fatto dal signor Giusto D. Bartolommeo fu Luigi di un certificato del consolidato 5 per cento, nn. 58158-174758, per la rendita di lire cinquanta; di un assegno provvisorio consolidato 5 per cento, n. 15517, per l'annualità di lire 4 32; e di un certificato del Prestito 14 maggio 1859, n. 5 (serie 16), per lire 123 44 di rendita, tutti intestati a favore di detto signor Giusto D. Bartolommeo, e presentati il primo per tramutamento al portatore, e gli altri due per rimborso.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, la cartella proveniente dal già eseguito tramutamento ed i mandati di rimborso verranno rispettivamente consegnati e pagati, giusta la fattane richiesta, senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 626,147 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Jon Scotta *Augusto*, fu Carlo, domiciliato in Piedicavallo (Novara), vincolata, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jon Scotta *Giovanni Cesare Augusto*, fu Carlo, domiciliato in Piedicavallo (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 597,749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di Arpino *Angiolina*, di Francesco, minorenne, moglie di Gian Luigi Pugno, di Pietro, con vincolo dotale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arpino *Anna Cecilia Angelica*, di Francesco, minorenne, ecc., ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle comunicazioni telegrafiche residente a Berna annunzia l'attivazione di un ufficio telegrafico a Perim (possesso inglese nello stretto di Bab-el-Mandeb) colla stessa tassa pei telegrammi di Aden.

Roma, 7 novembre 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Traduciamo dai giornali inglesi il testo delle istruzioni che furono date al generale Wolselep per la sua impresa in soccorso del generale Gordon.

« Signore! — Avanti che ella abbandoni il Cairo, il governo di S. M. giudica necessario di comunicarle talune istruzioni generali relativamente alla condotta da tenere quanto agli affari del Sudan.

« Scopo principale della spedizione che deve risalire la valle del Nilo è di ricondurre da Khartum il generale Gordon ed il colonnello Stewart. Una volta raggiunto questo scopo, nessun'altra operazione offensiva di qualsiasi specie dovrà intraprendersi. Benchè non le sia vietato di avanzarsi fino a Khartum, quante volte ciò le sembri necessario per la salvezza del generale Gordon e del colonnello Stewart, ella non dovrà dimenticare che il governo di S. M. desidera di circoscrivere più che sia possibile le operazioni militari.

« Il governo pertanto conta che ella non si avanzerà in direzione del sud più di quel tanto che sarà necessario onde raggiungere lo scopo principale della spedizione.

« Sarà sua cura di mettersi più presto che sarà possibile in relazione col generale Gordon e col colonnello Stewart. Per tutti gli affari politici ella comunicherà col governo di S. M., e riceverà le istruzioni per mezzo del console generale della Gran Bretagna al Cairo.

« Ella sa che la politica del governo di S. M. tende a far cessare nel Sudan il dominio egiziano. È necessario che ella abbia delle istruzioni generali sopra due punti relativi al metodo da seguire per mettere in esecuzione tale politica: 1° Sulle misure da adottare per assicurare la ritirata delle truppe egiziane e degli impiegati civili; 2° La linea di condotta da seguire circa il futuro governo del Sudan e principalmente di Khartum.

« I negoziati colle tribù onde agevolare la ritirata possono con maggiori vantaggi operarsi da Suakim e da Massuah. Ella non avrà da occuparsene personalmente. La situazione delle guarnigioni del Darfur, di Bahr-el-Ghazel e delle provincie equatoriali le impedisce di fare checchessia per la loro ritirata senza estendere le operazioni molto al di là del limite prefinito dal governo di S. M.

« Quanto alla guarnigione di Sennaar, il governo non è disposto a sancire l'invio di una spedizione di truppe inglesi sul Nilo Azzurro per aiutarla a ritirarsi. Del resto, a giudicarne dagli ultimi telegrammi del generale Gordon, vi è da sperare che egli abbia già adottate delle misure per liberare il contingente egiziano della guarnigione di Sennaar.

« Ella farà del suo meglio onde assicurare il ritiro delle truppe inglesi di guarnigione a Khartum, e degli impiegati civili di Khartum e delle loro famiglie, le quali desiderino di rientrare in Egitto.

« Quanto al futuro governo del Sudan, e specialmente di Khartum, il governo di S. M. sarebbe felice di vedere stabilito a Khartum un governo che, in quanto concerne gli affari interni del paese, sia interamente indipendente dall'Egitto. Il governo egiziano sarebbe pronto a pagare un sussidio a uno o due capi tribù abbastanza potenti per mantenere l'ordine nella valle del Nilo da Wadi-Halfa a Khartum, ed i quali fossero disposti ad accettare le condizioni che seguono:

« 1. Questo o questi capi rimarrebbero in pace coll'Egitto, e conterrebbero ogni incursione sudanese sul territorio egiziano;

« 2. Essi incoraggerebbero il commercio coll'Egitto;

« 3. Impedirebbero e combatterebbero con tutti i mezzi possibili ogni spedizione che abbia per fine la cattura o la vendita di schiavi.

« Ella è autorizzata a conchiudere qualsiasi accomodamento, il quale possa realizzare queste condizioni generali.

« La principale difficoltà consisterà nella scelta di uno o due capi che abbiano autorità sufficiente per mantenere l'ordine. Ella dovrà naturalmente non perdere di vista che ogni governatore la cui autorità venga stabilita al sud di Wadi-Halfa avrebbe da contare unicamente sulle forze sue per mantenervisi.

« Ho gia detto che, sotto certe condizioni, il governo egiziano sarebbe disposto a somministrare un modesto sussidio, onde assicurare la tranquillità ed il buon governo della valle del Nilo. Fuori di ciò, nè il governo di Sua Maestà, nè il governo egiziano vogliono assumere responsabilità di qualsiasi specie per il regime della valle del Nilo al sud di Wadi-Halfa. »

Il generale Wolseley ha risposto a sir E. Baring, il quale gli domandava notizia sulla presunta presa di Kartum, comunicandogli un dispaccio inviato dal maggiore Kitchener in data 2 novembre. Il dispaccio è del seguente tenore:

« Un messaggero arrivato da Shendy racconta che il Mahdi si è recato, alla testa di un esercito numeroso, ad Andurman, ed ha intimato a Gordon di arrendersi. Gordon avendo risposto che poteva mantenersi a Khartum ancora dodici anni, il Mahdi si allontanò senza combattere, si ritirò a Emmek, una giornata di marcia da Khartum, e dichiarò a' suoi partigiani che non si impegnerebbe in una battaglia che fra due mesi. Questi ultimi lo abbandonarono allora in gran numero.

« Sidi-el-Hassan, un potente sceicco di Kassala, ha prevenuto Gordon che verrà prossimamente in suo soccorso.

« Mohamed-el-Khair comanda sempre a Berber in nome del Mahdi; la popolazione di questa città continua però ad avere una grande paura di Gordon.

« Le strade che conducono a Khartum non sono libere, ad eccezione di quella che passa per Metemmeh, ove compariscono però tutti i giorni i partigiani del Mahdi. »

Il 4 novembre, nel pomeriggio, il signor Gladstone pose la prima pietra del palazzo del *National Liberal Club*, nella piazza Witehal a Londra. Presiedeva la cerimonia lord Derby, e vi assistevano parecchi membri liberali del Parlamento.

Il signor Gladstone ha pronunciato un discorso nel quale ha insistito energicamente sulla necessità di una seria riforma del regolamento interno della Camera dei comuni. Esso ha messo in rilievo il fatto che la Camera, riunita da una quindicina di giorni, non ha ancora incominciato la discussione del *bill* di riforma elettorale, per la quale è stata particolarmente convocata.

Scrivono da Madrid ai *Débats* che in quella capitale si parla molto della Conferenza del Congo e considerasi difficile che essa possa avere per risultato di avvicinare i due governi di Madrid e di Berlino.

Dice il corrispondente di non avere la pretesa di far conoscere il testo delle istruzioni che il governo spagnuolo darà al suo rappresentante, ma dice essere sicuro fino da adesso che questi si mostrerà recisamente ostile a qualunque proposta, l'adozione della quale avesse l'effetto di porre in questione i diritti di sovranità della Spagna sopra i territori dei quali essa prese possesso, in qualunque epoca ciò sia avvenuto, senza pur procedere alla loro occupazione effettiva. « Le conversazioni che si odono in proposito nei circoli più competenti e lo stile medesimo dei giornali tolgono a questo riguardo, dice il corrispondente, qualunque dubbiezza.

« Tuttavia, siccome il governo spagnuolo non è senza timore che la Conferenza di Berlino adotti qualche risoluzione nel senso della necessità di occupazioni effettive, così esso affretta la partenza della spedizione che deve recarsi a fondare una colonia nelle isole di Annobon e di Corisco nel golfo di Guinea.

« Tale spedizione abbandonerà prossimamente Cadice sotto gli ordini del nuovo governatore di Fernando-Po. Alla spedizione furono aggiunti dei missionari, e sembra che il governo, come altra volta, conti sul concorso efficace che l'intervento delle antiche missioni prestò allo sviluppo ed al consolidamento della colonizzazione spagnuola. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — *Commissione del Tonchino.* — Ferry, interrogato circa le voci di una mediazione tra la Francia e la China, conferma che l'Inghilterra offerse alla Francia i suoi buoni uffici.

Però l'Inghilterra finora non fece alcuna apertura ufficiale alla China. Quindi questa non potè rifiutare la mediazione.

Corre voce accreditata nei circoli parlamentari che negoziati diretti sieno stati iniziati fra la Francia e la China.

NEW-YORK, 6. — Le ultime notizie sonno piuttosto sfavorevoli a Cleveland; ma se pure eletto, lo sarà con una debole maggioranza.

BERLINO, 6. — Oggi ebbero luogo i primi ballottaggi.

A Francoforte ed a Elberfeld sono stati eletti i candidati socialisti; a Magonza è stato eletto un clericale; a Darmstadt un nazionale-liberale.

PARIGI, 7. — I giornali dicono che, da mercoledì fino a ieri alle ore 4 pom., vi furono 4 decessi di cholera nell'ospedale di Sant'Antonio; 7 casi, con 3 decessi, furono segnalati nell'ospedale Tenon; un caso dubbio nell'ospedale Necker e 4 decessi in città.

Parecchi altri casi, di cui qualcuno seguito da morte, furono segnalati ieri sera.

Il prefetto Camescasse visitò in giornata le case colpite dal morbo.

In un Consiglio di gabinetto, che ebbe luogo ieri, si deliberò sulle misure igieniche da prendersi.

Tutto è preparato per arrestare il propagarsi dell'epidemia.

LONDRA, 6. — Fawcett, ministro delle poste, è morto.

NEW-YORK, 7. — Regna grande agitazione il tutto il paese.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Filadelfia:

« Blaine soffre di una grave bronchite.

« Oggi avrà luogo a New-York un *meeting* per domandare al governo che faccia conoscere il risultato delle elezioni. »

Il *Daily-News* ha da New-York:

« Cleveland è sicuramente eletto. »

Lo *Standard* annunzia che Patenôtre andrà a Tien-Tsin per conferire con Li-Hung-Chang.

Il *Times* ha da Fu-Tcheu che i forti di Kimpai furono ricostruiti e nuovamente armati.

NEW-YORK, 7. — L'ultimo rapporto ufficiale constata che i democratici riportarono un numero di voti maggiori di quello che dicevasi dapprima; quindi l'elezione di Cleveland sarebbe assicurata.

TORINO, 7. — Le LL. MM. sono partite alle 11 15 per Monza, ossequiate alla stazione dalle LL. AA. le Principesse Clotilde e Letizia, i Principi Amedeo e figli e di Carignano, dalle autorità, dagli onorevoli senatori e deputati e dalla folla plaudente.

PARIGI, 7. — A Parigi, in tre giorni, si ebbero in tutto 21 caso di cholera, con 13 decessi.

SINGAPORE, 5. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo, è qui giunto ieri.

BOLOGNA, 7. — La Regia Accademia di scienze celebrò il cinquantesimo anniversario accademico del professore Calori, offrendogli la medaglia d'oro, presenti il prefetto, il sindaco, il rettore Magni, i senatori e deputati della provincia e moltissime autorità.

Il Re inviò le insegne della Commenda mauriziana.

MONZA, 7. — Le LL. MM. il Re e la Regina, provenienti da Torino, arrivarono qui alle ore 3 pom.

NAPOLI, 7. — Bollettino della stampa dalle ore 4 pomeridiane del 6 alle 4 pomeridiane del 7: casi 3, decessi due, ed uno dei casi precedenti.

PARIGI, 7. — Da mezzanotte fino a stamani vi furono 4 casi di cholera; nessun decesso.

I giornali annunziano che altri casi di cholera sono avvenuti stamane con alcuni decessi. Le cifre però non concordano.

La Prefettura di polizia organizzò brigate speciali per trasportare gli ammalati.

NANTES, 7. — Ieri vi furono 3 decessi di cholera.

PARIGI, 7. — Il *Temps* ha da Aden che i francesi occuparono la Baja di Tadjurah.

Lo stesso *Temps* ha da Berlino:

« L'idea di elevare la legazione di Spagna ad ambasciata fu abbandonata perchè non si vuol ammettere la Spagna nel concerto delle grandi potenze. »

Nella settimana prossima avranno luogo Conferenze al ministero degli esteri per regolare di comune accordo, prima della Conferenza di Berlino, i limiti dei territori della Francia e dell'Associazione africana nel bacino del Congo.

Il colonnello Straube ed Arturo Stevens rappresenteranno l'Associazione africana alla Conferenza di Berlino.

VIENNA, 7. — La *Politische Correspondenz* dice che in seguito all'intervento del sultano fu sospeso il sequestro da parte della Porta della ferrovia della Società orientale.

Il sultano ordinò che si riprendano i negoziati.

BUDAPEST, 7. — *Comitato della Delegazione ungherese.* — Il comandante di marina Sterneck svolse un suo progetto per l'organizzazione della marina. Tale progetto venne approvato in massima dal Comitato.

NOTIZIE VARIE

Nuovi fari al Giappone. — L'*Echo du Japon* scrive che, siccome nel 1883 furono costruiti quattro nuovi fari al Giappone, il numero totale dei fari del litorale giapponese è di 52.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	13,0	— 0,5
Domodossola	sereno	—	13,7	2,6
Milano	1/2 coperto	—	10,6	1,8
Verona	sereno	—	16,7	2,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	13,6	5,2
Torino	sereno	—	12,5	2,4
Alessandria	sereno	—	11,8	— 0,6
Parma	sereno	—	13,5	3,8
Modena	sereno	—	14,2	4,5
Genova	sereno	calmo	18,5	12,0
Forlì	sereno	—	12,4	6,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	12,8	3,7
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	18,3	14,8
Firenze	sereno	—	16,7	2,9
Urbino	sereno	—	11,2	4,1
Ancona	coperto	calmo	15,3	9,0
Livorno	sereno	calmo	19,4	9,5
Perugia	sereno	—	14,9	7,5
Camerino	sereno	—	10,7	5,0
Portoferraio	sereno	calmo	19,4	12,0
Chieti	nebbioso	—	13,3	5,6
Aquila	sereno	—	13,2	1,3
Roma	sereno	—	17,5	4,7
Agnone	sereno	—	17,1	4,5
Foggia	sereno	—	17,2	8,7
Bari	coperto	calmo	15,4	9,7
Napoli	sereno	calmo	17,5	12,5
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	11,1	4,6
Lecce	sereno	—	17,0	11,7
Cosenza	sereno	—	15,4	4,4
Cagliari	coperto	mosso	23,0	17,0
Tiriolo	sereno	—	14,0	8,1
Reggio Calabria	sereno	calmo	18,8	13,4
Palermo	sereno	calmo	22,1	13,0
Catania	sereno	legg. mosso	19,3	11,6
Caltanissetta	sereno	—	14,7	7,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,5	—
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18,7	13,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 NOVEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,6	769,6	768,6	769,0
Termometro	6,1	16,4	18,7	11,3
Umidità relativa	80	45	35	70
Umidità assoluta	6.67	6,27	5,64	6,96
Vento	N	N	calmo	calmo
Velocità in Km.	3,0	5,0	0,0	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,7 - R. = 14,96 | Min. C. = 4°,7 - R. = 3,76.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 novembre 1884.

In Europa pressione rapidamente decrescente al nord-ovest, elevata sull'Italia e Austria-Ungheria. Irlanda settentrionale 746, Hermanstadt 774.

In Italia nelle 24 ore tempo bello; barometro leggermente disceso; temperatura diminuita, minima sotto zero ad Alessandria e Belluno.

Stamani cielo generalmente sereno; venti specialmente settentrionali, freschi nel canale d'Otranto, deboli altrove; barometro variabile da 773 a 767 millimetri dal nord a Cagliari.

Mare mosso lungo la costa jonica e meridionale adriatica.

Probabilità: tempo buono; venti deboli specialmente del 1° quadrante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 7 novembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 80	—	96 80	96 92 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	9560 »	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1006 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	598 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	654 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	471 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1200 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	557 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1742 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	639 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	408 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 09
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 96 92 1/2, 96 95 fine corr.
Banca Generale 599, 598 1/2, 598 1/4, 598, 597 1/2, 597 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1190, 1195, 1198, 1200, 1205, 1210 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 555, 558, 559 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1740, 1745 fine corr.
Azioni immobiliari 638 50, 639, 640, 640 1/4 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 novembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 97 029.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 859.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 583.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 293.

V. Trocchi, *presidente*.

Esattoria Comunale di Amaseno

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 5 dicembre 1884, alle ore 10 antimeridiane, nella R. Pretura di Vallecorsa, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, procederà per pubblico incanto alla vendita dei fondi qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai sottonotati debitori per tasse erariali, provinciali e comunali:

1. De Angelis Pasquale fu Vittorio — Fabbricati di vani 9 e piani 3 in via della Fortuna, segnato in catasto alla sezione Paese, nn. 74 sub. 1, 75 sub. 1 e 76 sub. 1, reddito lire 30, prezzo di vendita lire 225, confinanti sono Panfili Augusto, Pesci Maria e strada, a due lati — Terreno in vocabolo Montano, cui confina strada a due lati e fosso, sez. 1ª, n. 642 1 e 2, estensione tavole 12 10, reddito scudi 42 29, prezzo di vendita lire 199 19 — Altro terreno vocabolo Guglietto, in cui confina Colonna principe, la stessa proprietà e De Luca Cesare, estensione tav. 35 50, sez. 2ª, n. 439 1 e 2, estimo scudi 24 72, prezzo di vendita lire 116 40 — Altro terreno vocabolo Lungara, cui confina fosso, strada e Talenti Enrico, estensione tav. 51 36, sez. 7ª, nn. 50, 55, 56, 66, 76 e 79 1 e 2, reddito scudi 34 50, prezzo di vendita lire 162 48.

2. De Luca Lidia fu Angelo — Fabbricato in via Nazionale, composto di vani 4 e piani 2, cui confina Venditti Lorenzo, Loffredi Antonio e Panici Antonio, sez. Paese, nn. 154[2, 155[2, imponibile lire 16 87, prezzo di vendita lire 126 52 — Altro fabbricato nella stessa via, cui confina Loffredi Antonio, Stella Rosa, Termini Leopoldo e strada, serve per uso di stalla, reddito lire 7 50, sezione Paese, n. 157[2, prezzo di vendita lire 56 26.

3. Di Marco Beatrice fu Cesare, per metà e per l'altra metà Apponi Rosa, Cesare, Luigi, Giuseppe e Marianna di Antonio, salvo l'usufrutto di un sesto a favore di Apponi Antonio fu Lorenzo — Terreno in vocabolo Ponte Rotto, cui confina strada, fosso e Berardi Filippo, estensione tav. 12 40, sez. 2ª, numeri 397 1 e 2, e 861, estimo scudi 47 34, prezzo di vendita lire 192 87.

4. Filippi Annunziata fu Evaristo in Panici Giuseppe — Fabbricato in vicolo del Gatto, di vani 3 e piani 2, cui confina Petrilli D. Tommaso, Bianchi Luigi e Capua Teresa, sez. Paese, nn. 17 sub. 1, 18 sub. 2, reddito lire 45, prezzo di vendita lire 337 50 — Terreno vocabolo Sant'Angelo, cui confina strada, Oratorio dell'Annunziata e Petrilli D. Tommaso, estensione tav. 3 65, sez. 1ª, nn. 672, 673, estimo scudi 5 98, prezzo di vendita lire 28 14 — Altro terreno vocabolo Selva, cui confina Petrilli D. Tommaso, Oratorio di San Rocco, De Luca D. Ernesto e Cimaroli Giuseppe, estensione tav. 9 20, sezione 2ª, nn. 68, 76, estimo scudi 11 73, prezzo di vendita lire 55 54.

5. Filippi Lorenzo fu Michelangelo — Fabbricato in via della Fortuna, di vani 3, cui confina Bisleti Francesco, Papalla Lucia e strada, sez. Paese, numero 282[1, reddito lire 26 25, prezzo di vendita lire 197 87 — Altro fabbricato posto nella stessa via, cui confina Popolla Lucia, Paci D. Angelo, Civè Vincenzo, sez. Paese, n. 275[1, estimo lire 18, prezzo di vendita lire 135.

6. Lauretti Giovanni fu Michele — Terreno vocabolo Fosso di Ambrosi, cui confina Colonna principe a tutti i lati, superficie tav. 45 95, sez. 4ª, nn. 6, 7 1 e 2, 8, 9 1 e 2, e 10, reddito o estimo scudi 47 13, prezzo di vendita lire 222 21.

7. Magni Antonia fu Lorenzo e Tiberi Carmine — Fabbricato di vani e piani 2 in via del Risorgimento, cui confina Ruggeri Germano, Mescore Maria e Colonna principe, sez. Paese, nn. 380[2, 381[3, 1580[2, reddito imponibile lire 69, prezzo di vendita lire 517 50.

8. Magni Anna e Teresa fu Giovanni — Fabbricato ad uso stalla, di vano uno, in via Lunga, cui confina Cipolla Maria, Rapeni Carmine e strada, sezione Paese, n. 220[3, reddito lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

9. Mandatori Augusto fu Vincenzo, proprietario ed usufruttuario di 3[4, e Colombi Annunziata fu Vincenzo, vedova Mandatori, usufruttuaria per gli altri 3[4 — Terreno vocabolo Valle Fratte, cui confina strada, fosso, Colonna principe, superficie tav. 6 60, sez. 1ª, n. 1231, estimo scudi 37 88, prezzo di vendita lire 178 41.

10. Panici Angelo, Giuseppe e Tommaso fu Michele — Terreno vocabolo Casaini, cui confina il fosso, De Luca Alessandro, Altare di Sant'Antonio, superficie tav. 316, sez. 3ª, n. 169, estimo scudi 29 89, prezzo di vendita lire 140 76 — Un secondo terreno, vocabolo Difesa, cui confinano i beni del comune a tutti i lati, superficie tavole 3 60, sez. I, n. 1100, estimo scudi 25 67, prezzo di vendita lire 120 90 — Un terzo terreno, vocabolo Arella, cui confina Colonna principe a due lati e Rotondi Domenico, sez. 5ª, numero 113 1 e 2, estimo scudi 25, prezzo di vendita lire 117 12 — Fabbricato di piani 3 e vani 12, sito in via del Lepre, cui confina Tommasi Domenico, vicolo chiuso e strada, sez. Paese, n. 325, reddito lire 75, prezzo di vendita lire 562 50.

11. Pisterzi Giuseppe fu Antonio, Luigi, Michelina, Albina e Rosa fu Pasquale, e Apponi Alfonso ed altri fu Vittore — Terreno vocabolo Colle San Mauri, cui confina fosso e Colonna principe a due lati, sez. 6ª, n. ..., superficie tavole 24 73, estimo scudi 127 11, prezzo di vendita lire 289 34. Enfiteuta al principe Colonna. Si vende il solo utile dominio.

12. Planera Erasmo fu Luigi — Fabbricato in via della Fortuna, di un vano al secondo piano, cui confina Bianchi Angela, Fanelli Angela e Filippi Francesco, sezione Paese, n. 301[2, reddito lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 75.

13. Ramella Natale fu Gio. Battista — Fabbricato di vani 6, p. 3, in via del Castello, cui confina Ramella Bartolomeo, Opponi Alfonso e strada, sezione Paese, n. 413, reddito lire 56 25, prezzo di vendita lire 421 86 — Terreno vocabolo Forcella, libero, cui confina strada, fosso, Apponi Alfonso, estensione tav. 22 30, sez. 2ª, nn. 103 1 e 2, 104, estimo scudi 48 85, prezzo di vendita lire 230 04 — Altro terreno, vocabolo Prato delle Cese, cui confina strada, Reatini Rocco, Colonna principe e Filippi Giuseppe, estensione tavole 43 70, sez. 2ª, nn. 189, 190, 192, 193, 194, 195 e 197 1 e 2, estimo scudi 63 39, prezzo di vendita lire 298 56. Il fabbricato è attualmente posseduto dal signor Sacchetti Germano, il terreno alla signora Ramella Guglielmina ed altri fu Natale, coll'usufrutto di un quinto a Pelloni Marta vedova Ramella.

14. Regoli Regolo — Fabbricato di vani 5 e piani 2, in via del Fato, cui confina Colonna principe, Ruggeri Agostino e strada, sezione Paese, n. 55 sub. 2, reddito lire 37 50, prezzo di vendita lire 281 25.

15. Tiberi Vernina vedova Testa fu Domenico — Fabbricato di vani 2 e piani 2, cui confina Civè Vincenzo, Cipolla Vincenzo e Tiberi Carmine, sezione Paese, numeri 277[2 e 1775[3, reddito lire 16 50, prezzo di vendita lire 123 75 — Terreno vocabolo Colle Alto, cui confina Colonna Principe, Panfili Enrico, Tiberi Carmine, estensione tavole 5 90, n. 999, sez. 2ª, estimo scudi 10 32, prezzo di vendita lire 48 60.

16. Tiberi Rosa fu Tomaso, vedova De Gasperi, usufruttuaria, assieme alla figlia Filomena e Maria Giuseppa De Gasperi, proprietaria — Fabbricato di vani 4 e piani 2, in via Lunga, cui confina Mattea Anna, Boccia Giuseppe, Magni Teresa e la strada, sezione Paese, n. 211, reddito lire 37 50, prezzo di vendita lire 381 25.

17. Tiberi Maria fu Giovanni, oggi Jacoacci Alessandro fu Sisto, da Vallecorsa — Fabbricato di vani 3 e piani 2 in via del Lepre, cui confina Capolungo Cleto, Marchetti Paolo e Venditti Giuseppe, sez. Paese, n. 336, reddito lire 19 50, prezzo di vendita lire 146 25.

18. Venditti Adriano ed Anacleto fu Filippo — Fabbricato di vani 9, in vicolo del Gatto, cui confina Venditti Giuseppe, De Luca Giovanni, Apprati Luca e Polidori Francesco, sez. Paese, nn. 22[1, 23[1, 24[1, 25[2, 26[1, reddito lire 91 50, prezzo di vendita lire 686 22.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 19 dicembre 1884, ed il secondo il giorno 19 dello stesso mese.

Giuliano di Roma, il 5 novembre 1884.

Per l'Esattore della Banca Generale
P. LOMBARDELLI, *Collettore*.

2295

MUNICIPIO DI BITTI

In esecuzione di precedenti legali deliberazioni dovendo effettuarsi la divisione dei beni di proprietà del comune, giusta le norme tracciate nel capitolato in data 28 gennaio 1884, viene aperto il concorso per trenta giorni, da oggi decorrendi, alla nomina di un ingegnere incaricato di detta divisione.

Tutti coloro che intendono adirvi, alla loro domanda in carta legale, corredata dei documenti di pratica, constatante la loro onestà e diploma di libero esercizio d'ingegnere, dovranno unire una scheda suggellata portante la relativa offerta di ribasso all'indennità stabilita in ragione di lire tre per ettare dei terreni divisibili, ritenuti in complesso di ettari diecimila circa.

I concorrenti dovranno inoltre per garanzia dell'asta giustificare di avere depositato lire mille a disposizione del comune, sia presso il suo cassiere, come in qualche Istituto di credito, rimettendo a chi presiede l'asta la polizza di deposito. A parità di offerte verrà prescelto quegli che offrirà maggiori guarentigie e migliori documenti.

Il deliberatario è in obbligo di fare due distinte divisioni, ossia una dei terreni esclusivamente comunali, e l'altra degli ex-ademprivili, in un egual numero di lotti, compresi in gruppi di dieci, quanti saranno inscritti nello elenco preparatorio, i quali si presumono di circa duemila.

L'ingegnere al quale sarà affidata la divisione dovrà dar principio alle operazioni non più tardi di un mese, far consegna degli allegati riguardanti la eseguita divisione dentro il termine di mesi diciotto, a partire dalla data di approvazione del contratto.

All'incaricato della divisione incombe l'obbligo di presentare una cauzione corrispondente al doppio della prima rata di pagamento in rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa, od in beni stabili liberi da ogni vincolo od ipoteca, ovvero lasciando in deposito la prima rata, che in questo caso sarà pagata coll'ultima.

Il pagamento al tecnico si farà in tre rate uguali, la prima cioè nel giorno che verrà stipulato il contratto, la seconda dopo la consegna dei piani e dell'estrazione dei lotti, e la terza nei sei mesi successivi all'immissione in possesso.

Per tutte le altre prescrizioni si rimandano i concorrenti al capitolato generale adottato dal Consiglio comunale.

Le spese tutte di contratto, carta da bollo, incanti, diritti, ecc., restano a carico del deliberatario.

Bitti, li 15 ottobre 1884.

2270 *Il Regio Delegato:* BONFIGLIOLI.

Esattoria Comunale di Giuliano di Roma

Avviso di vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 2 dicembre 1884, alle ore 10 antimeridiane, nella R. Pretura di Ceccano, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà per pubblico incanto alla vendita dei beni immobili qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai sottonotati debitori per tasse erariali, provinciali e comunali:

1. Anticoli-Borza Vincenzo fu Antonio e Torella Marianna fu Vincenzo — Terreno vocabolo Santa Lucia, cui confina Luzi Loreto, Guglielmi Biagio e Petricca Vincenzo, superficie tav. 2 95, estimo scudi 11 98, sez. 4ª, num. 82, prezzo di vendita lire 56 43.

2. Baldassarra-Ricci Valentino fu Felicissimo — Fabbricato di 1 vano al 2º piano in via Porta Solferino, cui confina Torella Vincenzo, Felici Rosa e Federici Antonio, sez. I, n. 347 sub. 5, reddito imponibile lire 3 75, prezzo di vendita lire 28 12.

3. Baldassarra Costantino di Valentino — Fabbricato di vani 2 e piani 2 in via Solferino, cui confina Maturani Geltrude ed altri, Felici Giuseppe e fratelli, Pietrocarlo e Maselli, sez. I, n. 311[2, reddito imponibile lire 11 25, prezzo di vendita lire 84 37.

4. Biasini Genesio di Francesco Maria — Fabbricato ad uso stalla in via dell'Indipendenza, cui confina Felici Arcangelo e Luigi, Pagliei Anna e Masocco Domenico, sez. I, n. 22 sub. 1, reddito lire 3, prezzo di vendita lire 22 50 — Un 2º fabbricato posto nella stessa via ad uso stalla, cui confina Misseritti Maria, Felici Saverio e Ventura Cesare, sez. I, n. 30 sub. 1, reddito lire 3 75, prezzo di vendita lire 28 13 — Un 3º fabbricato di vani 4 posto pure nella stessa via, cui confina Luzi Luigi, Cologgi Angela Maria ed altri e Parrocchia di Santa Maria Maggiore, sezione 1ª, n. 91 sub. 2, reddito lire 26 25, prezzo di vendita lire 196 88.

5. Biasini Luigi fu Giuseppe ed Orsini Alessandro fu Antonio — Fabbricato di un vano al secondo piano in via Magenta, cui confina Culini Giuseppe, Petricca Maria e la strada, sez. 1ª, n. 290[3, reddito lire 6, prezzo di vendita lire 45.

6. Calabresi vedova Vittoria assieme ai figli — Fabbricato a pianterreno in via Nazionale, cui confina Violanti Antonio, Trella Giuseppe e la strada, sez. 1ª, n. 234[3, reddito lire 6 75, prezzo di vendita lire 50 63.

7. Cardoni Filippo fu Francesco e Rosa sorella vedova Cardoni — Fabbricato in via Solferino, cui confina Anticoli-Borza Marianna, Pietrocarlo Geltrude e la strada, sez. 1ª, nn. 326[2, 356[1, rdddito lire 12 75, prezzo di vendita lire 95 62.

8. Ciolli Maria Giuseppa fu Luigi e Marcucci Massimo fu Michele — Fabbricato di un vano in via Garibaldi, cui confina Sperduti Giovanni, Sperduti Gio. Battista ed altri, e la strada, sez. I, n. 194[2, reddito lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

9. Cologgi Agostino fu Girolamo — Terreno, vocabolo Ronca, cui confina strada, Colafranceschi Salvatore e Capodaglio Angela Mª, superficie tav. 0 68, sez. I, n. 885, estimo scudi 3 50, prezzo di vendita lire 16 48 — Altro terreno, vocabolo Sottuario, cui confina strada, Cutini Giuseppe e Marocco Appollonia, superficie tav. 2 30, sez. 3ª, num. 355, estimo scudi 3 21, prezzo di vendita lire 15 11.

10. Cologgi Maria fu Giuseppe — Fabbricato di 1 vano al pianterreno in via Magenta, cui confina Asci Agata, Colafranceschi Maria ed altri, e Rosi Sebastiano, sez. I, n. 281[3, reddito lire 6 75, prezzo di vendita lire 50 63.

11. Cologgi Palma di Cataldo — Fabbricato di 1 vano al 1º piano in via Garibaldi, cui confina Antonini Maria, Cologgi Angela e Verelli Clementina, sez. I, n. 2 sub. 3, reddito lire 6, prezzo di vendita lire 45.

12. Coccarelli Andrea fu Niccola, e Caloggi Chiara fu Francesco — Fabbricato di un vano, al 2º piano, in via Porta Solferino, cui confina Masocco Veronica, Pietrantoni Vincenzo, Rosi Sebastiano ed altri, sez. 1ª, num. 317 sub. 4, reddito lire 10 50, prezzo di vendita lire 78 75.

13. Coccarelli Giovanni e Giuseppe e Luigi fu Andrea — Fabbricato ad uso stalla, in via Porta Solferino, cui confina Antonini Maria, Narducci Alessandro e Carinci Biagio, sez. 1ª, num. 316 sub. 2, reddito lire 6, prezzo di vendita lire 45.

14. Cutonilli Agostino fu Antonio — Fabbricato a pianterreno, in via Magenta, cui confina Claroni Antonio, Felici eredi di Alessandro a più lati e la strada, sez. 1ª, num. 280 sub. 1, reddito lire 6, prezzo di vendita lire 45.

15. De-Angelis Pasquale fu Vittorio — Fabbricato ad uso mola a grano, in contrada Mola dei Preti, con terreno annesso, cui confina Capodaglio Luigi ed altri, fosso, Luzi Francesco Antonio e la strada, sez. 4ª, num. 323 e 321, reddito lire 88 88, prezzo di vendita lire 666 60 — Terreno che va annesso alla suindicata mola, della superficie di tavole 1 25, contrada, sezione e numeri catastali come sopra è detto per il fabbricato, estimo scudi 5 50, prezzo di vendita lire 25 90.

16. Desantis Filomena fu Pasquale, vedova Palci — Fabbricato di un vano, in via Magenta, cui confina Felici Maria, Pietrocarlo Maria e la strada, sez. I, n. 298[3, reddito lire 7 55, prezzo di vendita lire 56 25.

17. De-Renzi Maria Giuseppa fu Giovanni e Felici Marianna fu Giuseppe — Fabbricato di vani 3 al primo piano, in via Porta Solferino, cui confina Pietrocarlo Giuseppe, Pietrantoni Caterina e la strada, sez. I, n. 312[3, reddito lire 15, prezzo di vendita lire 112 50.

18. Fabi Vincenzo e Maria fu Francesco — Fabbricato in via dell'Indipendenza, di un vano, cui confina Luzi Luigi ed altri, Ventura Carlo e Cologgi Angela Maria, sez. I, n. 62[1, reddito lire 12, prezzo di vendita lire 90. — Terreno vocabolo Colle, cui confina Anticoli D. Gaetano, Fabi Vincenzo e Luzi D. Giuseppe, estensione tav. 3 39, sez. 3ª, numeri 61 e 62, estimo scudi 24 32, prezzo di vendita lire 114 54 — Fabbricato in via Magenta, di vani 5, e p. 3, cui confina Felici Alessandro, Biasmi Carmine e la strada, sez. 1ª, nn. 275[2 e 276[2, reddito lire 18 75, prezzo di vendita lire 140 62.

19. Felici Gio. Battista fu Mattia — Terreno vocabolo Pozzo della Corte, cui confina Quattrociocchi Maria, Cologgi Agostino e Rita prete Giuseppe, superficie tav. 4 70, estimo scudi 8 34, sez. 1ª, num. 1360, prezzo di vendita lire 39 28 — Altro terreno, vocabolo Cavata, cui confina la strada a due lati e Guglielmi Biagio a più lati, estensione tav. 3 60, estimo scudi 13 64, sezione 4ª, n. 64, prezzo di vendita lire 64 24.

20. Fiorini Amalia ed Anna fu Tommaso — Fabbricato di un vano al 2º p., in via Nazionale, cui confina Demanio, Paglici Francesco, Calabresi Vittoria e Cardoni Biagio, sez. 1ª, num. 285[6, reddito lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

21. Gabrielli Vincenzo fu Domenico — Fabbricato ad uso stalla, in via Nazionale, cui confina Demanio, Baldassarra Benedetto e la strada, sez. I, numero 226[1, reddito lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 75 — Altro fabbricato ad uso stalla nella stessa via, cui confina Anticoli-Borza Marianna, Anticoli Annuccia e la strada, sez. I, n. 245[1, reddito lire 6, prezzo di vendita lire 45.

22. Gabrielli Giuseppantonio fu Biagio — Fabbricato di un vano al secondo piano, in via San Tommaso, cui confina Lampazzi Arcangelo, Gabrielli Rosa e la strada, sezione I, numero 186[3, reddito lire 13 50, prezzo di vendita lire 101 25.

23. Gabrielli Geltrude fu Benedetto in Guglielmi, e Maria fu Domenico in Baldassarra — Fabbricato di vani 3, in via Magenta, cui confina Pietrocarlo Marianna, Capodaglio Giuseppe e Carinci Giovanni, sez. 1ª, n. 296[2, reddito lire 18, prezzo di vendita lire 135 — Il suddescritto fabbricato è attualmente posseduto dai signori Marcucci Antonio di Carlantonio e Guglielmi Maria — Terreno vocabolo Cese d'Odde, cui confina Narducci Alessandro, Gabrielli Geltrude e Capitolo Celori, sez. 3ª, n. 476, estensione 10 21, estimo scudi 12 24, prezzo di vendita lire 57 65.

24. Guglielmi Crocifissa fu Domenico in Lattanzi — Fabbricato di un vano al primo piano in via Magenta, cui confina Guglielmi Biagio, Ventura Cesare e Pietrocarlo Marianna, sez. 1ª, num. 52[2, reddito imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

25. Jorio Angelo fu Francesco — Terreno, vocabolo Valcatora, cui confina Leo Celestino, Capitolo di S. Maria Maggiore in S. Stefano a più lati, superficie tavole 15, estimo scudi 49 50, sez. 3ª, numero 527, prezzo di vendita lire 233 15.

26. Lattanzi Maria fu Francesco — Terreno, vocabolo Colli, cui confina fosso, Arduini Giovanni Battista e Lattanzi sorelle, superficie tav. 1 90, estimo scudi 4 05, sez. 4ª, n. 340, prezzo di vendita lire 19 07 — Un secondo terreno nel vocabolo come sopra, cui confina Lattanzi Vincenzo, Lattanzi Maria e Teresa, Arduini Giovanni Battista, estensione tav. 0 42, estimo sc. 1 30, sez. 4ª, n. 350, prezzo di vendita lire 6 12 — Un terzo terreno nella stessa contrada, cui confinano le stesse persone indicate nel secondo terreno, estensione tavole 1 25, estimo scudi 4 21, sezione 4ª, n. 354, prezzo di vendita lire 19 82.

27. Lattanzi Vincenzo fu Giuseppe — Terreno, vocabolo Colli, cui confina Cutonilli Tommaso, Lattanzi Maria e Teresa, superficie tav. 1 70, estimo scudi 4 81, sez. 4ª, n. 351, prezzo di vendita lire 22 66.

Altro terreno nel vocabolo come sopra, cui confina Cutonilli Giacomo, De Renzi Angelo e Scrivani Vincenzo, estensione tav. 0 95, estimo scudi 5 60, sez. 4ª. n. ..., prezzo di vendita lire 26 38.

28. Lattanzi Domenica fu Francesco, maritata Arduini — Fabbricato di un vano al pianterreno in via Nazionale, cui confina Lattanzi Teresa e la strada a due lati, sez. 1ª, n. 140[2, reddito lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

29. Lattanzi Maria e Teresa fu Giuseppe — Terreno, vocabolo Colli, cui confina le medesima proprietà, Confraternita del Suffragio, Arduini Gio. Battista, superficie tav. 4 17, estimo scudi 9 55, sez. 4ª, nn. 342, 348, 352, 353, 359, prezzo di vendita lire 44 98 — Fabbricato di vani 4 in via Nazionale, cui confina vicolo in mezzo, Lattanzi Giovanna in mezzo, Lattanzi Domenica ed altri, sez. 1ª, numeri 440[1, 443[3, 444[1, reddito lire 10 50, prezzo di vendita lire 78 75.

30. Lampazzi Maria fu Vincenzo, vedova Violanti — Fabbricato di un vano in via Porta Solferino, cui confina Mastrogiacomo Chiara ed altri, Capodaglio Giuseppe e Pietrocarlo Antonio, sez. 1ª, n. 321[3, reddito lire 6 75, prezzo di vendita lire 50 63.

31. Luzi Stefano fu Francesco — Terreno, vocabolo Fisio, cui confina fosso, Capitolo Celori, ora Demanio, e Montagna, sez. 1ª, num. 793, superficie tavole 4 15, estimo scudi 11 54, prezzo di vendita lire 54 35.

32. Massari Giuseppe fu Michele — Terreno, vocabolo Colli, cui confina Massari Giuseppe, Colafranceschi Francescantonio e Pagliei Giuseppe, super-

ficie tav. 2 63, estimo scudi 5 16, sez. 4ª, n. 271, prezzo di vendita lire 24 30 — Altro terreno, vocabolo Sottuario, cui confina fosso, Massari Giuseppe e Scrivani Giacomo, superficie tav. 3 30, sez. 4ª, n. 276, estimo scudi 15 87, prezzo di vendita lire 74 74.

33. Massari Giuseppantonio fu Michele — Terreno, vocabolo Pozzo della Corte, cui confina Felici Alessandro, Berardi Niccola e Gabrielli Giuseppe, superficie tav. 1 20, estimo scudi 2 81, sezione 1ª, n. 1314, prezzo di vendita lire 13 24 — Altro terreno, vocabolo Colli, cui confina strada, Narducci Alessandro e Massari Giuseppe, estensione tav. 6 95, sez. 4ª, n. 261, prezzo di vendita lire 32 73.

34. Massari Giacomo fu Giuseppe — Terreno, vocabolo Lottuario, cui confina strada, fosso e Scrivani Giacomo, superficie tav. 4 60, estimo scudi 12 47, sez. 3ª, n. 348, prezzo di vendita lire 58 73.

35. Ottaviani Marianna fu Luigi vedova Guglielmi — Fabbricato di vani 3 e piani 3, in via San Tommaso, cui confina Ottaviani Maria Giuseppe, Ottaviani Carolina e Titi Gio. Battista, sez. 1ª, nn. 196[3, 199[2, 1446[3, reddito imponibile lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 75.

36. Pagliei Biagio fu Francesco — Terreno, vocabolo Colli, cui confina strada a due lati, Cardoni Giovanni in mezzo e Sindici Patrimonio, superficie tav. 6 36, estimo scudi 18 77, sez. 4ª, num. 425, 428, prezzo di vendita lire 88 40.

37. Perilli Amalia fu Tommaso vedova Asci Vincenzo — Terreno, cui confina strada a due lati e Celli Giuliano, superficie tav. 3 15, estimo sc. 13 64, sez. 4ª, n. 406, prezzo di vendita lire 64 24.

38. Petricca Giovanni fu Giuseppe — Fabbricato di 1 vano al 1° piano in via Cavour, cui confina Guglielmi Rocco, Cardoni Lucia e Ventura Cesare, sez. I, n. 127[1, reddito lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

39. Protani Girolamo fu Francescantonio — Terreno, vocabolo Covata, cui confina strada, De Renzi Tommaso e la stessa proprietà indivisa, superficie tav. 3 84, estimo scudi 9 75, sez. 4ª, n. 202, prezzo di vendita lire 45 92 — Fabbricato di vani 2, piani 2 in via Porta Solferino, cui confina Protani Assunta, Demanio e Cologgi Angelo, reddito lire 13 50, sez. I, n. 358[2, prezzo di vendita lire 101 25, enfiteuta al Capitolo di 1ª erezione. Si vende l'utile e diretto dominio.

40. Rossi Teresa ved. Pagliei, usufruttuaria, e Pagliei Angelo, Giuseppe, Luisa, Marianna e Rosa fu Biagio — Fabbricato di vani 2, piano 1, in via Porta Solferino, cui confina Colafranceschi Antonio, Sindici Sofia e la strada, sez. 1ª, nn. 343[1, 344[2, reddito lire 15, prezzo di vendita lire 112 50 — Altro fabbricato in piazza della Chiesa, di vano e piano uno, cui confina Masi Domenico, Cardoni Biagio e Colafranceschi Ercole, sez. 1ª, num. 370[2, reddito lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

41. Rita Marianna fu Giovanni, maritata Ciovaglia, e Saveria, sorella, maritata Ciovaglia — Fabbricato in via Porta Solferino, di vani 3 e piani 3, cui confina strada a tre lati e Colapietro Ambrogio, sez. 1ª, n. 360, reddito lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 75.

42. Sindici patrimonio di Domenico — Terreno, vocabolo Calciano, cui confina Luzi Giov. Battista, Comunità, Anticoli-Borza Rosa, estensione tav. 12, sez. 1ª, n. 837, estimo scudi 0 32, prezzo di vendita lira 1 50 — Un 2° terreno, vocabolo Ronca, cui confina Torella Filippo, Torella Giuseppe e Torella Vincenzo, estensione tav. 1 66, sez. 1ª, n. 891, reddito o estimo censuario scudi 4 50, prezzo di vendita lire 21 19 — Un 3° terreno, vocabolo Ronca, cui confina strada, Torella Giuseppe e Torella Luigi, estensione tavole 0 55, sez. I, n. 902, estimo scudi 1 47, prezzo di vendita lire 7 01, enfiteuta a Melloni. Si vende l'utile e diretto dominio — Un 4° terreno, vocabolo Calciano, cui confina Comunità, Luzi Gio. Battista, Anticoli-Borza Rosa, fa corpo col n. 837 sopraindicato, estensione tav. 47 90, sez. I, nn. 838, 839 e 842, estimo scudi 0 48, prezzo di vendita lire 2 26.

43. Sperduti Arcangelo fu Antonio — Fabbricato di vani 2 e piani 2 in via Magenta, cui confina Cardoni Geltrude, Pietrocarlo Giuseppe e la strada, sez. I, n. 302[2, reddito lire 13 50, prezzo di vendita lire 101 25.

44. Tamburini Antonia fu Giuseppe maritata Marella — Terreno, vocabolo Ponte del Fieno, ritenuto in enfiteusi da Anticoli-Borza Vincenzo, cui confina fosso a due lati e strada, estensione tav. 6 20, estimo scudi 25 17, sez. 4ª, n. 316, prezzo di vendita lire 59 28. Si vende il solo utile diretto — Altro terreno, vocabolo Il Pozzo, ritenuto in enfiteusi da Luzi prete Giuseppe, cui confina strada a due lati e Luzi prete Giuseppe, estensione tav. 6 70, estimo scudi 37 65, sez. 4ª, n. 412, prezzo di vendita lire 88 67. Si vende il solo utile diretto.

45. Torella Marianna fu Antonio, vedova Lattanzi — Fabbricato in via dell'Indipendenza, cui confina Cologgi Agostino, Zuffranieri Antonio e Demanio, sez. 1ª, n. 23 sub. 4, reddito lire 6, prezzo di vendita lire 45.

46 Torella Eleuterio fu Antonio — Terreno, vocabolo Fossatello, cui confina Canori Giov. Battista, Narducci Giov. Battista e Felici Vincenzo, superficie tav. 3 40, estimo scudi 15 13, sezione 1ª, num. 634, prezzo di vendita lire 71 26.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 9 dicembre 1884 ed il secondo il 16 dello stesso mese, nel luogo e ore suindicate.

Giuliano di Roma, il 5 novembre 1884.

Per l'Esattore della Banca Generale
P. LOMBARDELLI, *Collettore*.

2296

AVVISO.

I signori azionisti della *Società per la coltivazione delle Miniere di Montevecchio*, sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 27 novembre corrente anno, alle ore due pomeridiane, nella sede della Società, in Roma, via del Corso, n. 337, primo piano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del bilancio 1883-84;
2. Relazione del gerente;
3. Relazione dei revisori dei conti della campagna 1883-84;
4. Nomina della Commissione per la revisione dei conti della campagna 1884-85.

2288 *Il Gerente*: G. M. SOLINAS APOSTOLI e C.i.

Società di Credito e Risparmio in Montecchio

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Società Anonima Cooperativa

Il Consiglio d'amministrazione, di seguito alle tornate 23 e 30 marzo e 6 aprile anno corrente dell'assemblea generale, nelle quali si approvò lo statuto sociale e si nominarono tutti gli amministratori, e, allo scopo di addivenire alla costituzione definitiva sociale, convoca i sottoscrittori in Montecchio, nella solita sala della rocca, pel giorno 24 corrente, all'ora una pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione definitiva delle sottoscrizioni e versamenti;
2. Lettura e approvazione delle tornate precedenti delli 23 e 30 marzo e 6 aprile 1884.

Esaurito il quale ordine del giorno si procederà immediatamente alla stipulazione dell'atto costitutivo sociale, a tenore degli articoli 87, 89, 220, 228, 136 Codice di commercio.

Ove poi l'adunanza non avesse luogo per mancanza del numero legale (la metà dei sottoscrittori), restano fin d'ora i signori soci convocati nello stesso luogo pel giorno 1° (primo) dicembre successivo, all'ora una pomeridiana, con avvertimento che in seconda convocazione si delibererà e procederà oltre qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pel Consiglio d'Amministrazione
2305 *Il Presidente*: Dott. GIOVANNI RASORI.

Società delle Guidovie Centrali Venete

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN PADOVA

Capitale lire 1,600,000 — Capitale versato lire 640,000.

Circolare.

Sono invitati gli azionisti della *Società delle Guidovie Centrali Venete* al versamento del quinto decimo delle azioni da essi sottoscritte, e ciò dal 20 al 30 corrente novembre, in una delle seguenti località:

Padova, presso la Banca in accomandita G. Romiati e Comp., e presso l'ufficio della Società, via Porciglia, 3131;
Venezia, presso la Ditta E. Todros e Comp.;
Dolo, presso l'Esattoria comunale;
Conselve, presso il dottor Pietro Schiesavi.

Nella stessa occasione i signori azionisti che hanno richiesto il certificato potranno ritirarlo verso consegna della bolletta che posseggono.

Padova, 5 novembre 1884.

2283 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 dicembre 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 274, nel comune di Santa Maria Capua Vetere, con l'aggio medio annuale di lire 4055.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti con diritto a pensione, di cui il Regio decreto 7 febbraio 1884, n. 1938 (Serie 3ª).

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3780, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 3 novembre 1884.

2252 *Il Direttore*: MARINUZZI.

(1ª pubblicazione)

ASSENZA.

Sull'istanza di Domenico Prato fu Antonio, a nome suo e dei figli minorenni, e di Angela Prato in Rossi Angelo di Reppia, il Tribunale civile di Chiavari, con decreto 29 ottobre 1884, mandò, col mezzo del pretore di Lavagna, assumersi informazioni sulla assenza di Antonio, figlio e fratello di detti ricorrenti, nato a Reppia, comune di Né, li 14 gennaio 1856, emigrato per Buenos Ayres nel 1877.

2302 G. DELPINO proc.

AVVISO D'ASTA

per incanto definitivo.

(2ª pubblicazione)

In seguito all'avviso d'asta pubblicato il 9 ottobre prossimo passato essendo stata presentata in tempo utile una offerta dal signor comm. Antonio Gattoni, la quale portava l'aumento del ventesimo in lire 5100 sul prezzo di lire 25,500 della primitiva provvisoria aggiudicazione per l'acquisto del terreno posto in Roma, sulla piazza di S. Gregorio, al civico n. 1, della estensione di metri quadrati 1903 01, distinto in catasto col numero di mappa 422, di proprietà dell'Opera pia dei Ss. Spirituali esercizi in Ponte Rotto, si fa perciò noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 22 novembre corrente, nello studio del sottoscritto notaro, posto in Roma, via del Bufalo, n. 133, si procederà all'incanto definitivo per la vendita suddetta, aprendosi l'asta sul prezzo di lire 30,600.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I concorrenti per essere ammessi alla gara dovranno prima depositare il decimo del prezzo in contanti, o in rendita dello Stato al saggio del listino di Borsa, non che la somma di lire 2000 per spese approssimative.

Roma, 6 novembre 1884.

2291 Dott. FELICIANO DE LUCA not.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI FROSINONE.

(1ª pubblicazione)

Visto l'atto di precetto in data 12 ottobre 1878 notificato ad istanza del sig. Masi Francesco, domiciliato per elezione in Frosinone presso lo studio legale del sig. Pomponio avv. Protani, ammesso alla gratuita clientela;

Visto tutti gli altri atti voluti dalla legge, non che la sentenza del sullodato Tribunale, con cui venne autorizzata la vendita al pubblico incanto dei beni colpiti dal succitato atto di precetto;

Visti i verbali d'infruttuosi incanti e relative sentenze riguardanti il ribasso per mancanza d'oblatori, ed altro giorno fissato per la vendita di cui in parola;

Vista l'ordinanza del sig. presidente dello stesso Tribunale in data 31 ottobre 1884, colla quale si fissa l'udienza del 19 dicembre corrente anno per la vendita.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto, che alla udienza che terrà questo eccellentissimo Tribunale il giorno di venerdì 19 dicembre 1884, ore 11 ant. avrà luogo la vendita al pubblico incanto della casa in appresso descritta in base alle condizioni descritte nel bando stesso.

Casa posta in Piperno in via S. Lucia, ad uso di abitazione, composta di un vano a pianterreno, ed un altro vano al piano superiore, con l'accertamento del complessivo reddito di lire 36 50, confinante coi beni di Zaccaleoni, Sacchetti, strada, salvi ecc., stimata lire 3360.

Frosinone, 5 novembre 1884.

2300 POMPONIO AVV. PROTANI.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA

Linificio e Canapificio Nazionale

con sede in Milano

Capitale azionario venti milioni di lire, versato per metà

Assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti della Società anonima suddetta sono convocati, col presente avviso, *in assemblea generale ordinaria*, per domenica 30 novembre prossimo futuro, alle ore 12 meridiane precise, nel civico palazzo delle Scuole a porta Romana, e cioè nella solita sala gentilmente concessa dalla Società d'incoraggiamento, per trattare e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio amministrativo e rapporto dei sindaci sull'esercizio dell'undecimo anno sociale, chiuso al 31 agosto 1884 — Approvazione del relativo bilancio e disposizione degli utili da esso risultanti;
2. Deliberazione sull'epoca di pagamento degli interessi e dividendo;
3. Nomina di 6 consiglieri d'Amministrazione pel biennio 1885-1886, nonchè di 3 sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1884-1885;
4. Comunicazioni eventuali.

Il deposito delle azioni per potere intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la ditta A. e A. Ponti, via Bigli, 11, dal 7 al 20 novembre p. f., dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

La relazione consigliare coll'annessovi bilancio, sarà distribuita insieme a quella dei sindaci, presso la sede sociale, via Bigli, 9, dal 20 novembre in avanti, agli azionisti che presenteranno il biglietto d'ammissione all'assemblea.

Milano, 27 ottobre 1884.

Pel Consiglio d'Amministrazione
A. PONTI, *Presidente.*

Estratto dello Statuto.

Art. 13. L'assemblea si compone di tutti i soci proprietari d'azioni, depositate nella cassa della Società, o presso quelle Casse che verranno indicate nell'avviso di convocazione, almeno otto giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 15. L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita, quando i membri presenti sieno in numero non minore di venti e rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

Art. 16. L'azionista ha diritto ad un voto ogni venticinque (25) azioni, ma nessuno potrà avere più di cinque (5 voti) qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 23. L'assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti:

1. Sulla nomina dei membri componenti il Consiglio amministrativo dei revisori. Se dopo due scrutini il numero delle nomine non fosse completo, si procederà alla votazione di ballottaggio, nella quale sarà sufficiente la maggioranza relativa;
2. Sull'approvazione dei bilanci e conti, e sui dividendi;
3. Su tutti gli affari d'interesse generale della Società, nei limiti del presente statuto.

Trattandosi di votazioni che riflettono persone, si procederà per ischede segrete.

Art. 25. L'assemblea delibera con due terzi dei voti presenti, quando sieno intervenuti almeno venticinque (25) azionisti e sia rappresentata almeno la metà delle azioni emesse:

1. Sull'aumento o riduzione del capitale sociale; sull'emissione di obbligazioni; sulle modificazioni del numero e della bontà delle azioni;
2. Sull'aggregazione o fusione di altre Società o Stabilimenti (nei sensi dell'articolo 1° dello statuto) mediante anche corrispettivo in azioni e sull'eventuale cambiamento di forma della Società;
3. Sullo scioglimento della Società, prima del termine stabilito per la sua durata o sulla proroga di esso oltre questo termine: nomina dei liquidatori: poteri e norme per la liquidazione;
4. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti statuti.

Per l'aumento o riduzione del capitale, modificazioni dello statuto, ed emissione di Obbligazioni è necessario l'autorizzazione governativa.

Art. 28. La Società è amministrata da un Consiglio, composto da un numero di consiglieri non minore di dieci (10) e non maggiore di quindici (15), tutti eletti dall'assemblea generale.

I membri del Consiglio durano in carica due anni e possono essere rieletti, seguendo per la rinnovazione il disposto dall'art. 138 del vigente Codice di commercio. 2155

Banca Popolare di Biella e Circondario

Società Anonima Cooperativa *a capitale illimitato.*

È indetta dal Consiglio d'amministrazione un'assemblea straordinaria dei soci per lunedì 17 novembre 1884, alle ore 9 ant., in una sala comunale di Biella.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della Banca;
2. Modificazioni allo statuto.

2315 *Il Presidente*: GAETANO STALLO.

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Si rende noto che ad istanza del creditore Istituto del Banco di Santo Spirito di Roma, si procederà nel giorno 10 dicembre prossimo, innanzi a questo Tribunale, alle ore 10 ant., colla continuazione, alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili appartenenti al debitore signor Fochi Vincenzo, residente a Cori:

1. Terreno seminativo, prativo, olivato, sito a Cori, contrada Vigne Vecchie o Cavone, confinanti Pistilli Luigi, Angelo Ciotti e Murattini Giuseppe, sez. 1ª, n. 1301, sez. 4ª, nn. 931 al 936, 943 al 946.
2. Seminativo, olivato, macchioso, cannetato, territorio di Cori, vocabolo Vignale della Selva, confinanti Caratelli, Pistilli Angelo, strada del Campo le Mole, nn. 370, 376, 385, 386, 424, 425, 759, 1167, 1168, 1175, 1174.

Condizioni della vendita.

Gli immobili saranno venduti come si posseggono dal debitore Fochi. Il prezzo d'incanto è di lire 11,651 40 pel 1° fondo, e di lire 8472 60 pel 2°. Si faranno due separati lotti. Le offerte di aumento non saranno minori di lire cinque. Deposito del decimo del prezzo a garantia dell'offerta.

Velletri, 5 novembre 1884.

2290 Proc. P. MANZI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale di Roma.

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 31 ottobre 1884, innanzi la sezione feriale dei Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta dei seguenti fondi costituenti due lotti, espropriati ad istanza di Sgambati Enrico in danno di Green Maria e Gott Anna.

Descrizione dei fondi.

Lotto primo (già terzo).

Casa al numero 52 in via dei Pontefici, distinta in mappa coi numeri 547, 548, 549 e 565, composta di sotterranei, pianoterreno e quattro piani superiori e confina con via dei Pontefici, con Gott e con Filippo Antonelli.

Lotto secondo (già quarto).

Casa ai numeri 54 e 55 in via dei Pontefici, numeri di mappa id., composta di sotterranei, piani terreni, un piccolo mezzanino e quattro piani superiori, confina con via dei Pontefici, con Telfener, Anfiteatro Corea e con Gott;

Che i detti fondi vennero aggiudicati il primo lotto al signor avvocato Giovanni Pratesi, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare che poi designò con successiva dichiarazione in persona del signor Bersani cav. Pietro, domiciliato in questa città via Frattina, n. 104, per il prezzo di lire settantamila.

Il secondo lotto al suddetto sig. avv. Pratesi per persona da nominare che poi designò con successiva dichiarazione in persona del suddetto Pietro cavaliere Bersani, domiciliato come sopra, per il prezzo di lire settantaquattromila cento;

Che su detti prezzi può farsi per ciascun lotto l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 15 novembre 1884 con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 3 novembre 1884.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme per uso d'inserzione.

Roma, 3 novembre 1884.

2294 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 58.
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO DI SECONDA PROVA.

Si notifica, che nel giorno 17 novembre andante, ad un'ora pom., (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti al signor direttore, a pubblici incanti mediante partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di

Frumento da introdursi in Formia ed in Salerno nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare come apparisce dallo specchio qui sotto tracciato:

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi: Qualità del genere	Grano da provvedersi: Quantità in quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
1	Formia	Quintali	Nazionale	1500	15	100	L. 200	2
2	Salerno	Id.	Id.	1500	15	100	» 200	3

Tempo utile per le consegne — Le consegne in Formia dovranno farsi in due rate e quelle in Salerno in tre rate alle epoche seguenti, cioè:

La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del rispettivo contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in giorni dieci coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra e così di seguito sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

Le condizioni tanto generali che speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, presentando però tante offerte separate quanti sono gli stabilimenti militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle relative schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verranno man mano aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferentisi a ciascuna specialità di provvista.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, firmati e suggellati a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano al seggio d'asta, in tempo debito e sigillate, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani della stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 6 novembre 1884.

Per detta Direzione

2308 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

Municipio di Bagnara Calabra

2° Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto il primo incanto tenutosi nel dodici agosto ultimo, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° dicembre corrente anno, si procederà in questa casa comunale, alla presenza del signor sindaco o di chi per lui, allo incanto per l'appalto dei lavori delle provviste necessari nella costruzione di una condottura in tubi di ghisa delle acque potabili di proprietà di questo comune di Bagnara, giusta il progetto dell'ingegnere signor Barbaro.

L'asta sarà aperta sulla base del presunto prezzo di lire 49009 93, soggetto al ribasso che verrà apportato all'asta medesima, tanto pei lavori a corpo, quanto pei lavori a misura.

I lavori tutti appaltati dovranno essere compiuti in due periodi di tempo che principiano dalla data del verbale di consegna, e cioè:

a) Nel primo periodo che avrà la durata di mesi sei, debbonsi completare i lavori progettati, dal pozzetto vicino la casa Foti alla vasca di distribuzione vicino la fontana della piazzetta, nonchè un tratto di condottura provvisoria, che dalla botte o bottisco della vecchia condottura vicino la casa Foti, porti l'acqua nel pozzetto qui sopra indicato.

b) Nel secondo periodo che avrà la durata massima di anni due, dovranno completarsi tutte le altre opere occorrenti allo espletamento della condottura progettata.

Le condizioni dello appalto e tutti gli atti tecnici, come disegni, perizie ed altro che compongono il progetto, trovansi depositati nella segreteria di questo Municipio a libera visione di chi volesse prenderne conoscenza nelle ore di ufficio.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione delle candele, secondo le norme stabilite dal regolamento in vigore sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale.

Per essere i concorrenti ammessi all'asta, dovranno esibire un certificato di un ingegnere architetto laureato, che dichiari idoneo il concorrente ad eseguire il lavoro sopracennato e fare un deposito di lire mille in numerario od in biglietti di banche accreditate.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi ribasserà di più, nella misura che verrà determinata dal presidente dell'asta.

Nel corso dei lavori da completarsi nel primo periodo di sei mesi di tempo l'appaltatore ha diritto a pagamenti in conto, ciascuno non minore di lire mille, nette del ribasso d'asta e della ritenuta del 10 per cento pel lavoro effettivamente eseguito, e capace di misura definitiva senza bisogno di ritornarvi sopra.

Questi pagamenti in conto non potranno sorpassare la somma di lire tremila.

Anche nel corso del secondo anno della esecuzione dei lavori da completarsi nel secondo periodo di tempo, l'appaltatore ha diritto a pagamenti in conto con le norme sopra espresse, e fino alla somma di lire settemila.

Tutto l'importare dei lavori sarà pagato all'impresario in cinque anni alla ragione di lire 9800 all'anno per i primi quattro anni, ed il saldo dell'importare dei lavori alla fine del quinto anno, cominciando a decorrere questo quinquennio dal giorno della consegna dei lavori.

Nelle sopra dette lire 9800 si intendono inclusi i pagamenti in conto fatti a norma di quanto precede.

Il termine utile (fatali) per le offerte del ventesimo in ribasso al prezzo di provvisoria aggiudicazione, va a scadere alle ore 10 a. m. del giorno diciassette dicembre volgente anno.

Tutte le spese d'incanto, bolli, registro, copie e quant'altro occorre, giusta il quaderno delle condizioni, sono a carico del deliberatario.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 4000 e dovrà prestarsi nell'atto della stipola del contratto, il quale deve avere luogo entro giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione.

Trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non sia che un solo offerente.

Fatto, addì 5 novembre 1884.

Visto — *Il Sindaco ff.*: PARISIO VINCENZO.

2310 *Il Segretario*: MARZANO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale dei servizi di pubblica sicurezza, si dovrà procedere, nel dì 20 del corrente mese di novembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo dell'estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento dei 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, diviso in cinque lotti, della

Fornitura degli oggetti di vestiario, calzatura, ecc. alle guardie di pubblica sicurezza a piedi nelle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione di Napoli, cioè Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria e Salerno, secondo la tabella numero 4, annessa al regolamento approvato con R. decreto 11 agosto 1883, n. 1552 (Serie 3ª) e conformi ai campioni depositati.

1. Tutti gli oggetti a fornirsi, la loro quantità presuntiva per un triennio, il prezzo parziale per ogni articolo e l'importo complessivo di essi per tutta la durata dell'appalto, trovansi indicati nel quadro qui sotto riportato e scritto in fine del capitolato dei patti e condizioni, del quale, unitamente ai campioni delle stoffe, è dato ad ognuno di prendere visione in questo uffizio di Prefettura, in tutti i giorni ed ore consueti.

2. La durata dell'appalto sarà di tre anni continui, a cominciare dal primo gennaio 1885 per aver termine col 31 dicembre 1887.

Il contratto si intenderà rinnovato d'anno in anno, se dall'una e dall'altra parte non ne venga data disdetta per atto giudiziale due mesi prima della scadenza, salvo il disposto del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato a questo riguardo.

3. L'appalto sarà proclamato lotto per lotto, e deliberato a favore di chi avrà prodotto il maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo complessivo di ciascun lotto. Le quali offerte dovranno essere fatte in nome proprio, essendo escluse quelle per persona da dichiararsi. Non saranno nemmeno accettate offerte condizionate.

4. Le somministrazioni tutte dovranno essere perfettamente conformi tanto per la stoffa, quanto per la qualità, colore, forma e lavoro ai campioni esistenti presso il magazzino del Comando di battaglione, già riconosciuti ed approvati dal Ministero dell'Interno con apposito timbro a secco.

5. Qualora nel corso della fornitura al Governo piacesse fare qualche modificazione nelle divise delle guardie di P. S., il contratto si intenderà risoluto in quella parte che riguarda gli oggetti modificati, senza obbligo di preavviso nè di risarcimento di danni di qualsiasi specie verso l'appaltatore da parte dell'Amministrazione.

6. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato comprovante di aver mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che intendono assumere, e quello constatante che sono conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura della quale si tratta. Tali certificati debbono essere rilasciati, il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale, e l'altro dalla Camera di commercio da cui dipende per domicilio l'aspirante, in data recente e non anteriore di sessanta giorni a quella della presentazione;

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito della cauzione provvisoria nella somma di lire 3700 pel I lotto, di lire 345 pel II, di lire 689 pel III, di lire 152 pel IV e di lire 160 pel V, con espressa dichiarazione che non saranno ritenuti depositi in contanti. La quale cauzione sarà restituita subito dopo l'incanto all'infuori di quella del deliberatario fino a che non avrà stipulato il contratto e prestata la cauzione definitiva in rendita dello Stato, corrispondente al decimo dello importo totale dell'aggiudicata fornitura in numerario o in cedole di rendita consolidata 5 per 100 al corso di Borsa della giornata precedente a quella della stipulazione.

7. Il deliberatario dovrà eleggere un suo rappresentante in ciascun capoluogo delle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione, per le richieste degli effetti occorrenti, restando però sempre egli stesso responsabile di qualunque ritardo, inadempimento o altre circostanze che potessero verificarsi per colpa o fatto del rappresentante.

8. Il termine utile a produrre nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fermato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

9. Entro cinque giorni da quello che il deliberatario avrà avuto partecipazione dell'autorizzazione Ministeriale, sarà tenuto a presentarsi nella Prefettura per la formale stipulazione del contratto; e non presentandosi in tale termine, incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, che cederà a favore dell'Amministrazione, la quale avrà inoltre facoltà di accettare altre offerte o di provvedere a nuovo incanto.

10. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i diritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Quadro *indicante le quantità presunte pel triennio, il prezzo parziale e totale degli oggetti da fornirsi.*

N. d'ordine	Oggetti da fornirsi	Quantità presunta pel triennio	PREZZO Parziale	PREZZO Totale
	Lotto I.			
1	Cappotto di panno, tutta lana, turchino scuro a due petti, lungo dai 15 a 20 centimetri sotto la rotella del ginocchio, foderato internamente di stoffa in lana scura (flanella) con bottoni di metallo inargentato bombati, del diametro alla base di millimetri 0,20, disposti nel davanti in due file di cinque per ciascuna, alla distanza ognuno di centimetri 12 a cominciare dal primo verso il collo, che è sotto l'estremità della pettina; bavero a scollo rovesciato coi bordi rotondi, e filettato all'intorno di panno turchino chiaro; paramani interi a punta sull'avambraccio filettati come il bavero, e alti, compresa la filettatura, dalla ripiegatura sulla mano fino alla punta, centimetri 15 scalando fino ad 8, nella parte inferiore; tre bottoni dello stesso metallo e forma, del diametro alla base di mill. 0,13 alla cucitura inferiore, fra il paramano e la manica alla distanza di 0,30 mill. l'uno dall'altro; spaccatura sul fianco sinistro di circa cent. 25 rinforzata all'interno con pellicina scura, finte tasche sul dietro a tre punte dell'altezza totale di cent. 25 congiunte nella parte superiore con una martingala dello stesso panno, della lunghezza di cent. 30 ed alta 4 cent., e con due bottoni eguali a quelli del petto e due occhielli per stringerla ed allungarla a seconda del bisogno; le finte tasche sono filettate di panno turchino chiaro come i paramani ed hanno un bottone del diametro di mill. 0,20 a ciascuna delle tre punte; spaccatura nella parte inferiore del cappotto, sul dietro, per la lunghezza di cent. 30 con 5 bottoni del diametro di mill. 0,13 ed altrettanti occhielli, alla distanza di cent. 5 l'uno dall'altro. La stoffa deve essere bagnata a regola d'arte prima di essere lavorata, ogni cucitura deve farsi a mano; non si ammettono giunte nè sul panno nè sulla fodera. Il panno è uguale a quello per l'arma dei RR. carabinieri . . . . L.	192	60 »	11,520 »
2	Tunica di panno eguale a quello del cappotto e bagnato a regola d'arte prima di essere lavorato, a due petti, con due file di otto bottoni di metallo inargentato, bombati, del diametro di mill. 0,20, alla distanza verticalmente di cent. 5 ognuno, ed orizzontalmente di cent. 20 nella parte superiore e di cent. 10 in quella inferiore; paramani interi a punta con bottoni e filettatura a quelli del cappotto; colletto aperto sul davanti a forma di V, alto mill. 0,35 compresa la filettatura all'intorno della parte superiore e della apertura fino all'attaccatura; finte tasche di dietro dell'altezza di centimetri 22, con 3 bottoni corrispondenti a ciascuna delle 3 punte filettate come i paramani; i bottoni sono distanti tra loro orizzontalmente 15 cent.; la lunghezza della falda fino a 15 cent. sopra la rotella del ginocchio. Contropalline di panno eguale a quello della tunica, alte mill. 0 15, e per la lunghezza di mill. 0,35 pei sottobrigadieri, appuntati, guardie ed allievi; di galloncino d'argento a occhio di pernice, dell'altezza di centimetro uno e filettate di panno turchino pei brigadieri; pic-			

N. d'ordine	Oggetti da fornirsi	Quantità presunta pel triennio	PREZZO Parziale	PREZZO Totale
	colo foro circolare, formato con seta ritorta a punto da occhiello, in corrispondenza della contro-spallina e alla distanza di mill. 0,30 dall'attaccatura del colletto. Foderata in tutta la vita e le maniche di tessuto in cotone spinato bigio; trapunta e bene imbottita sul davanti; i bottoni del petto sono rinforzati nell'attaccatura con un pezzo di panno apposto sulla fodera nel punto corrispondente. Gli ultimi bottoni nella parte inferiore sono dello stesso metallo inargentato, ma piatti, perchè il cinturino stringa bene alla vita. Altro bottone simile è apposto a ciascuna delle due parti interne nel posto corrispondente in luogo del pezzo di panno determinato per tutti gli altri; è pur foderata di merinos nero tutta la falda, che porta sotto, in corrispondenza delle finte, una tasca di stoffa grigia ben resistente, da ciascuna parte. Tutte le cuciture devono essere fatte a mano. Non si ammettono aggiuntature.			
	Prezzo della tunica per brigadiere comprese le controspalline di galloncino d'argento	40	39 50	1,580 »
	Idem di quella pei sottobrigadieri, appuntati e guardie, compreso il galloncino al colletto . . .	678	40 »	2,712 »
	Idem di quella per gli allievi, senza galloncino al colletto	5	38 50	192 50
3	Giubba di panno turchino ad un petto con 7 bottoni di metallo inargentato bombati; colletto aperto sul davanti, come quello della tunica, alto mill. 0,30, con galloncino di seta bianca a occhio di pernice, alto millimetri uno; falde della lunghezza di cent. 14; paramani a punta dello stesso panno di cent. 12 nella parte superiore e di mill. 0,70 nella parte inferiore; foderata nella vita e nelle maniche con stoffa di tessuto in cotone color bigio. Il panno deve essere bagnato a regola d'arte prima della confezione della giubba, e le cuciture fatte a mano	297	23 »	6,831 »
4	Pantaloni di gros-grain, bagnato a regola d'arte prima della confezione, tagliati diritti senza giunte e aperti sul davanti, con bottoni di metallo per chiudere, e sotto cintura da abbottonarsi internamente, con pezzo di rinforzo nelle cuciture del cavallo: - tasche laterali - quella a destra di pelle alude bianca o gialla flessibile, ma resistente, l'altra a sinistra di stoffa in cotone bigia e resistente - fianchette alte cent. 8 sul davanti e cent. 6 sul dietro ai limiti dello spacco, da fermarsi sul davanti con due bottoni di metallo e foderate di stoffa in cotone bigio e resistente - orecchiette dalle parti laterali di dietro per stringerli alla cintura, con fibbia di metallo alla orecchietta a sinistra, - pistagna di panno turchino chiaro della larghezza di mill. 05, alle cuciture laterali, dalla estremità fino alla cucitura della fianchetta; rimbocco della stoffa all'estremità per millimetri 0,25, e fodera per maggior consistenza, sul davanti e sul di dietro internamente per l'altezza di centimetri 6 - cucitura a mano	1023	25 »	25,575 »
5	Giubba di tela di filo crudo, spinata, a un petto, con bottoni di osso ben lavorati e puliti; colletto, falda e paramani alle maniche come quelli della giubba di panno	1002	4 35	4,358 70
6	Pantalone della stessa tela, taglio diritto, rimboccato all'estremità per cent. 2, fianchette e cavallo rinforzate; apertura sul davanti da fermarsi con bottoni d'osso; tasche laterali di stoffa in cotone resistente. Un foro a ciascuno delle fianchette nelle estremità di dietro con una fettuccia lunga cent. 20 da passarvi a traverso per fermarle, e tenere i pantaloni stretti alla cinta	1128	3 60	4,060 80
7	Camicia di tela di lino casalinga a mezza imbiancatura, confezionata come al campione	2265	4 »	9,060 »
8	Mutande di tela in cotone greggio (basino) aperte davanti con un solo bottone d'osso alle fianchette, sul dietro delle quali è, in due fori appositi, passata una fettuccia di cotone lunga cent. 20 per stringerle alla vita a seconda del bisogno; all'estremità inferiori hanno dalla cucitura esterna una apertura di cent. 5, e le due parti si soprammettono avendo da una il bottone d'osso bianco pulito, dall'altra l'occhiello corrispondente; al cavallo è apposto un pezzo della stessa stoffa per rinforzo interno. Non hanno giunte e sono cucite a mano	2430	3 10	7,533 »
9	Cravatta di lana nera (merinos) con listino bianco di tela da soprammettere alla estremità superiore, occhiello sul davanti per fermarla alla camicia e piccolo riporto dello stesso merinos, cadente a scollo per coprire la camicia alla apertura del colletto della tunica o della giubba. Fettuccia di cotone nero alle due estremità che si soprammettono dietro il collo, della lunghezza di cent. 50 per parte, dovendosi legare sul petto.			
	NB. I distintivi, i galloni e i numeri per le maniche, e pel colletto, devono essere apposti sulle tuniche e sui cappotti a cura dello assuntore di questo primo lotto	780	75 »	585 »
	Totale . . . L.	. . . .	. . . .	74,008 »
	Lotto 2.			
1	Corpetti di lana bianca, purgata, a maglia, del peso ciascuno da 500 a 520 grammi	1254	5 50	6,897 »
	Totale . . . L.	. . . .	. . . .	6,897 »
	Lotto 3.			
1	Mezzi stivali di vitello nostrale, a doppia suola, con bullette all'intorno; tacchi dell'altezza media di 3 cent.	183	12 80	2,342 40
2	Scarpe di vitello nostrale, affibbiate sul davanti, a due suole, con bullette all'intorno; quartieri altezza media cent. 12, tacchi altezza media 3 cent.	1203	9 50	11,428 50
	Totale . . L.	. . . .	. . . .	13,770 90
	Lotto 4.			
1	Cassette da equipaggiamento di legno noce con coperchio a cerniera e serratura a chiave femmina. Le assicelle del coperchio e del fondo hanno la grossezza di mill. 12 a 15, quelle delle testate e dei fianchi sono grosse mill. 15 a 18. Gli spigoli delle testate della cassetta sono rinforzati con una lamiera di ferro larga mill. 70 (35 per parte), grossa dai sei agli otto decimi di millimetro, ed inchiodata con punte di fil di ferro, distanti mill. 18. Due bandelle pure di ferro, fermate con 13 viti da legno, larghe mill. 27 e grosse mill. 1, 5, collocate a mill. 130, dalle testate, avvolgono interamente la cassetta ed hanno ciascuna una cerniera per l'apertura del coperchio; un'altra bandella di ferro uguale alle precedenti, fermata con 12 viti da legno, avvolge la cassetta sino a mill. 120 dal coperchio nel fianco anteriore ed ha due cerniere, una pel movimento del coperchio e l'altra munita di linguetta con piccola staffa che entra nella ferritoia della serratura alla piana, incastrata nel fianco anteriore. Le bandelle al punto delle cerniere devono essere assicurate al coperchio ed al corpo della cassa con chiodi ribaditi a testa larga. Altre quattro bandelle di ferro di uguale grossezza e larghezza, fermate caduna con			

N. d'ordine	Oggetti da fornirsi	Quantità presunta pel triennio	PREZZO Parziale	PREZZO Totale
	quattro viti da legno, sono collocate due per testata alla distanza di mill. 85 dagli spigoli, sono ripiegate al dissotto della cassa per mill. 35, e si elevano in alto per mill. 305. Alle due testate sono incastrate nel legno due maniglie di ferro a forma elittica di 11 mill. per mill. 5,5. Un nastro di cotone colorato, largo mill. 10 circa, è fissato con 4 punte al corpo ed al coperchio della cassa, e serve per tenere questo sollevato. Le dimensioni esterne della cassetta sono in lunghezza mill. 700, in larghezza mill. 400 ed in altezza mill. 390. Due regoli di legno noce della larghezza di mill. 25 e dell'altezza di mill. 13 sono fissati al disotto della cassa, lungo i fianchi, per tenerla sollevata dal terreno. Il legno deve essere bene stagionato, privo di nodi difettosi e spaccature, le assicelle del coperchio, dei fianchi e delle testate devono essere in un sol pezzo, quelle del fondo possono essere in due pezzi. L'unione delle assicelle del fondo è fatta ad incastro, maschio e femmina ed a coda di rondine la congiunzione degli spigoli di tutte le altre assicelle incollate fra loro. Le lamine e le bandelle di ferro saranno di buona qualità, senza saldature e rotture di sorta; le chiavi diverse l'una dall'altra. Tanto le parti in legno quanto le parti in ferro della cassetta debbono essere lavorate in regola d'arte. È accordata una tolleranza di 0,10 mill. in più od in meno delle dimensioni esterne della cassetta, e di un millimetro in più od in meno nella grossezza delle assicelle	189	16 »	3,024 »
	Totale . . . L.	. . . .	. . . .	3,024 »
	Lotto 5.			
1	Matelot per guardia di mare, di panno eguale a quello del cappotto per le guardie di terra, senza filettatura, della foggia simile a quella dei sottufficiali della armata di mare, e cioè a due petti, con bavero rivoltato. Sei bottoni bombati di metallo inargentato per ciascuna parte, paramani quadrati alle estremità delle maniche, alti 10 centimetri e soprapposti per intero alla manica stessa, con una sola cucitura dalla parte sottostante	24	40 »	960 »
2	Giubbetto di panno eguale a quello del matelot, a due petti, con due file di sei bottoni bombati di metallo inargentato per ciascuna parte, bavero rivoltato come quello del matelot; paramani interi quadrati come quello del matelot; pistagne al colletto ed ai paramani di panno turchino chiaro	24	25 »	600 »
3	Camicia di lana bleu celeste alla marinara, con ampio colletto risvolto sul giubbetto; fettuccia di seta nera per la legatura	42	9 »	378 »
4	Camicia di tela dello stesso colore, con fettuccia di seta nera per la legatura	48	5 70	273 60
5	Pantaloni della stessa tela, conformi al campione	48	4 50	216 »
6	Cappello di feltro nero, verniciato, con nastro di seta nera pendente sul dietro per millimetri 200, e la iscrizione Guardia di Pubblica Sicurezza, impressa in argento. Strisce di pelle nera per millimetri 80 alle due parti laterali, con due nastri di seta per legarsi sotto la gola	42	3 50	147 »
7	Berretto di panno bleu nero alla foggia di quello dei sottufficiali della R. Marina, con stemma in argento e fascia di nastro nero di seta pei graduati	3	6 30	18 90
8	Idem di panno come sopra alla marinara, colla leggenda sul nastro di seta nero Guardia di Pubblica Sicurezza, impressa in argento	9	5 10	45 90
9	Berretto di fatica dello stesso panno a forma ciabattina, collo stesso nastro e leggenda di cui sopra	27	4 75	128 25
10	Pezzuola di seta nera (gros) pel collo, della grandezza del campione	27	4 85	130 95
11	Iniziali P. S. in ricamo a canutiglia di argento fino, alte mill. 15, per le estremità del bavero del giubbetto e del matelot, al paio	102	2 »	204 »
12	Galloncino d'argento fino, alto mill. 10 pel colletto delle camicie	48	2 »	96 »
	Totale . . . L.	. . . .	. . . .	3,198 60

Napoli, 2 novembre 1884. 2272 *Il Segretario delegato:* E. ALESSIO.

CITTÀ DI STRADELLA

Avviso di primo e provvisorio esperimento d'asta per l'oggetto seguente: *appalto dell'esazione del dazio governativo e comunale 1885.*

Il giorno di lunedì 24 del corrente mese di novembre, alle ore due pomeridiane, in una delle sale di questo palazzo comunale, via Fontana, presieduto dal sottoscritto, o da chi per esso, avrà luogo il primo e provvisorio esperimento d'asta per l'appalto riguardante l'oggetto suaccennato.

L'asta sarà tenuta col mètodo dell'estinzione della candela vergine.

L'aggiudicazione seguirà provvisoriamente a favore di chi farà la migliore offerta d'aumento di prezzo dal dato di partenza, che resta fino da oggi fissato come appresso:

Lire trentaduemila cento per tutto l'anno 1885.

Per essere ammessi ad offrire all'asta gli aspiranti dovranno esser ritenuti o provare di essere persone di buone qualità morali, e capaci di assumere e di adempiere gli obblighi inerenti all'appalto, fare il deposito per lire tremilacinquecento, il quale deposito per lire cinquecento, da farsi in valuta legale, servirà per far fronte alle spese d'asta, e per lire tremila rimarrà a garanzia dell'offerta.

Il pagamento del prezzo d'appalto dovrà farsi dall'appaltatore anticipatamente, nei tempi e modi seguenti: in rate uguali ad un dodicesimo del prezzo d'aggiudicazione definitiva, da pagarsi entro i primi cinque giorni di ogni mese, a cominciare da quello di gennaio 1885, sotto pena della penale del 5 per cento in caso di ritardo, della rescissione del contratto se piacesse alla stazione appaltante, e della rifusione dei danni che da tale rescissione ne potessero venire al comune.

Gli atti tutti che riguardano l'appalto saranno visibili nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio ed in ciascun giorno non festivo.

L'asta è soggetta all'esperimento dei fatali per le offerte d'aumento di prezzo non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione che sarà fatta nel giorno suddetto, e quindi si potranno presentare offerte di miglioramento fino allo scoccare dell'ultimo tocco dele ore quattro pomeridiane del giorno 10 dicembre 1884.

Tutte le spese d'asta e del contratto, i dritti di segreteria sugli originali e copie degli atti relativi, le tasse di bollo e di registri, ecc., restano a carico dell'aggiudicatario.

La stazione appaltante si riserva il dritto di non stipulare il definitivo contratto quando prima del 10 dicembre avesse potuto avere firmati, garantiti e pagati i contratti d'abbonamento cogli esercenti.

L'offerta minima d'aumento che si può fare è di lire cinquecento.

Dal Palazzo comunale, addì 4 novembre 1884.

2314 *Il Sindaco:* BERTACCA.

MUNICIPIO DI ANDRETTA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 23 corrente mese, si procederà in questa sala municipale, innanzi al sindaco o chi per lui, al primo esperimento d'asta, ad estinguimento di candela vergine in base al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 14 settembre 1870, n. 5852, per lo appalto della costruzione del nuovo carcere mandamentale in questo capoluogo a peso dei comuni che lo compongono, giusta le superiori disposizioni in base al progetto d'arte e capitolato d'appalto redatto dall'ingegnere signor Ettore Mola nel 15 agosto 1883 debitamente approvato dal Genio civile a 10 maggio 1884.

Il prezzo complessivo di tutto il lavoro che dovrà darsi compiuto nello spazio di anni due ascende a lire 31,250 76, e su questa somma si apriranno gli incanti a ribasso, il cui ammontare per ogni offerta non può essere inferiore a lire 200.

Gli aspiranti all'incanto dovranno produrre un certificato d'idoneità di un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della provincia di data non anteriore a sei mesi, e di fare inoltre un deposito di lire 4000 per cauzione provvisoria, e lire 1000 per le spese di asta e contratto in valuta legale corrente nel Regno.

Tale somma sarà restituita dopo terminati gli incanti, e sarà ritenuta quella sola del deliberatario, finchè non stipuli il diffinitivo contratto e presti la cauzione deffinitiva che rileva a lire 6000.

L'assuntore tra 15 giorni dalla data dell'approvazione degli atti, deve prestare la cauzione diffinitiva, la quale non sarà altrimenti accettata, che in valuta legale con rendita sul Debito Pubblico da valutarsi a corso di Borsa, ovvero in beni fondi liberi del valore doppio della somma avanti stabilita.

Il capitolato di appalto predisposto dall'ingegnere in data 15 agosto 1883, insieme a tutti gli atti sono depositati nella segreteria comunale ostensibili a chi ne faccia domanda in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso in grado di ventesimo, scadrà improrogabilmente al mezzodì preciso del giorno 14 dicembre successivo.

Ogni offerta dopo l'ora indicata non sarà presa in considerazione.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione di contratto, di bollo, registro e quelle per la copia del contratto e documenti del progetto, restano a carico dell'impresa, a peso della quale rimane pure la spesa della Direzione, verifiche parziali e collaudazione del lavoro.

Andretta, 1° novembre 1884.

Il Sindaco: FRANCESCO MARIA MIELE.

2232 *Il Segretario comunale*: FRANCESCO DE PAULA.

REGIA PREFETTURA DELL'UMBRIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto novennale dei lavori di mantenimento della strada nazionale numero 44, tronco compreso fra ponte Voragine e la stazione ferroviaria di Fossato di Vico al confine della provincia di Pesaro, della lunghezza di metri 22,019 25 escluse le traverse degli abitati.

Si previene il pubblico, che essendo riuscita infruttuosa l'asta tenutasi il dì 20 ottobre ultimo scorso, alle ore 2 pomeridiane del giorno 25 novembre corr., si procederà in questa R. Prefettura dell'Umbria, sotto la presidenza dell'onorevole R. prefetto, o di chi verrà da lui delegato, ad un secondo pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pel deliberamento in primo grado d'asta dell'appalto dei lavori suddetti per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 7530, prevenendosi che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Si fanno in oggetto le seguenti avvertenze:

1. L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada nazionale da Fano alla stazione ferroviaria suddetta, compreso fra ponte Voragine e la stazione stessa, della lunghezza di metri 22,019 25 escluse le traverse di Sigillo e Scheggia della complessiva lunghezza di metri 486 20 e per conservare le opere d'arte che lo corredano.

2. Il contratto d'appalto pei suddetti lavori di mantenimento s'intenderà stipulato per anni nove, da decorrere dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894, salvo all'Amministrazione la facoltà di prorogare il termine dell'appalto stesso per un tempo non maggiore di un anno, previo diffidamento per iscritto all'impresario tre mesi prima della scadenza dell'appalto medesimo.

3. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno produrre e consegnare al signor presidente dell'asta:

a) Le offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo del rispettivo domicilio;

c) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto del circondario, e rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri come l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

d) La quietanza del versamento in una cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire duemila a titolo di cauzione provvisoria, prevenendosi che non si accettano offerte con deposito in contante o in altro modo.

L'impresa sarà deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda preparata dalla Prefettura per espresso incarico ricevuto dal Ministero dei Lavori Pubblici.

4. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 15 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane: se più offerte di vigesima venissero presentate, sarà preferita quella che risulterà la migliore; e se eguali, quella che sarà stata rassegnata per prima.

Avverandosi tali offerte, si procederà ad altro definitivo incanto, e secondo le norme prescritte dall'articolo 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5. Il deliberamento reso definitivo, l'aggiudicatario, nel termine che gli verrà assegnato, dovrà prestarsi alla stipulazione del relativo contratto per la esatta esecuzione dei lavori, e previamente darà la cauzione definitiva in contante od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutato al corso effettivo di Borsa, nel giorno del deposito corrispondente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta.

6. L'impresa stessa è data sotto l'osservanza della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche, e del regolamento di Contabilità generale dello Stato sopra citato, ed è pure vincolata alle condizioni contenute nel capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, in quello speciale del Genio civile governativo in data 6 aprile 1884, e nel regolamento pel servizio dei cantonieri approvato con R. decreto 31 marzo 1874, quali documenti sono visibili a chiunque nella segreteria di questa Prefettura nelle ore in cui l'ufficio rimane aperto.

7. Tutte le spese relative all'asta, stipulazione del contratto, bollo e registro, copie e tutt'altro relativo, sono a carico del deliberatario definitivo.

Perugia, 4 novembre 1884.

2306 *Il Segretario delegato*: G. MAMIANI.

AVVISO.

Con atto depositato in quest'ufficio il signor Angiolo Mazzoni, tenutario di un Banco, in via Calimaruzza, n. 3, rappresentato dall'avv. Gius. Climi, in riamenzione della citazione 30 giugno ultimo scorso, ha citato per pubblici proclami tutti coloro che hanno fatto operazioni di vendita con patto di riscatto nel suo Banco, a comparire innanzi il pretore locale del IV mandamento il 17 novembre corrente, ad ore nove, per sentirsi assegnare un termine ad eseguire detto riscatto, con dichiarazione in difetto di decadenza da ogni e qualunque diritto relativo.

Dall'ufficio degli uscieri del 4° mandamento di Firenze,

Li 5 novembre 1884.

2284 RINALDO MAGGIORANI.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta dell'Impresa Generale di Pubblicità, e per essa il signor Luigi Moreno, rappresentato dall'avv. Augusto Baldassarini presso il quale è elettivamente domiciliato,

Io sottoscritto usciere del 3° mandamento di Roma,

In virtù di due sentenze del pretore e del Tribunale civile di Roma, ho pignorato presso la ditta Modes e Mendel J. G. le somme da essa dovute al signor Edoardo Müller fino alla concorrenza di lire 515 90, sorte e spese, interessi e spese; ed ho citato tanta la suddetta Ditta quanto il Müller, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il pretore del 3° mandamento di Roma, nella sua residenza in via del Corso, n. 481, all'udienza del giorno 5 dicembre 1884, ore 9 ant., per la dichiarazione del terzo ed assegnazione delle somme dichiarate, ed al Müller per l'assistenza agli atti colla condanna di questi alle spese, con sentenza provvisoriamente eseguibile, ecc.

Roma, 7 novembre 1884.

2304 LUIGI MARZIALE usciere.

(1° *pubblicazione*)

AVVISO.

La Direzione del Monte Pegni e sua Cassa risparmio in Rovigo diffida i detentori del libretto 21 maggio 1883, n. 59, di questa Cassa risparmio, rilasciato a favore di Rizzi Maria fu Luigi, a presentarlo entro il termine di giorni dieci dalla terza pubblicazione del presente avviso al protocollo di questa Direzione, avvertendo che in caso contrario verrà operato a sensi dell'articolo 144 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Il Direttore onorario

2301 ERCOLE cav. SGARZI.

(1° *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, gia conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Verona, collocato a riposo dietro sua domanda con R. decreto del 6 luglio 1844, rende noto di aver prodotta istanza alla cancelleria del Regio Tribunale civile di Verona onde ottenere lo svincolo della cauzione da esso prestata in ordine all'articolo 88 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900.

Verona, 31 ottobre 1884.

2286 ALESSANDRO CIPRICO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Alba rende noto essere vacante nel comune di Corneliano di Alba un posto da notaro, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge notarile 25 maggio 1879 e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto posto a presentare, nel termine di giorni quaranta dalla presente pubblicazione, la domanda a questo Consiglio notarile munita dei documenti a corredo nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

Alba, 25 ottobre 1884.

Il presidente del Consiglio

2192 Not. FELICE VARINO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura di cinquantaquattromila e cento chilogrammi di bullette (Punte di Parigi) *da somministrarsi nel 1885 alle Manifatture dei Tabacchi.*

Si fa noto che nel giorno 25 del corrente mese di novembre, alle ore due pomeridiane precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle Gabelle un primo pubblico incanto, mediante offerte segrete, per lo appalto della fornitura di chilogrammi 54,100 di bullette, note in commercio sotto il nome di *Punte di Parigi*, divisa nei tre seguenti lotti:

Numero dei lotti	MANIFATTURE dei Tabacchi cui deve farsi la fornitura	Qualità delle punte di Parigi da provvedere (Scala del Jauge de Paris) N. 17 — grossezza diecimillimetri 30 lunghezza millimetri 55	N. 15 — grossezza diecimillimetri 24 lunghezza millimetri 35	SOMMA da depositare dai concorrenti all'asta
1	Milano	Kilogr. 3,600	Kilogr. 1,300	L. 500
	Torino	» 7,000	» 2,000	
	Venezia	» 1,800	» 900	
	Sestri	» 1,000	» 400	
	Cagliari	» 1,100	» 100	
		Kilogr. 14,500	Kilogr. 4,700	
2	Roma	Kilogr. 8,600	Kilogr. 1,800	L. 700
	Firenze	» 2,500	» 500	
	Bologna	» 4,000	—	
	Lucca	» 3,800	» 400	
	Chiaravalle	» 200	» 400	
	Parma	» 300	» 250	
	Modena	» 400	» 400	
		Kilogr. 19,800	Kilogr. 3,750	
3	Napoli	Kilogr. 3,000	Kilogr. 1,800	L. 300
	Palermo	» 2,000	» 400	
	Messina	» 2,000	» 400	
	Catania	» 1,500	» 200	
	Lecce	—	» 60	
		Kilogr. 8,500	Kilogr. 2,860	

I campioni delle punte di Parigi, quali dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Direzione Generale delle Gabelle, Divisione X, e presso tutte le Manifatture dei tabacchi.

Le condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la suddetta Direzione generale e le Manifatture dei tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5832.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione generale delle Gabelle la loro offerta in iscritto e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Può essere presentata una sola offerta anche per tutti e tre i lotti.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni chilogramma del genere da somministrarsi;
3. Essere garantite mediante il deposito fissato per cadun lotto nel precedente prospetto, il qual deposito potrà essere fatto in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo medio della settimana antecedente a quella dell'incanto e risultante dai listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

Le offerte suggellate ed aventi i requisiti sudescritti potranno eziandio essere presentate nello stesso giorno ed all'ora stessa qui sopra indicati anche alle manifatture dei tabacchi di Milano, Venezia, Bologna, Sestri, Torino, Firenze e Napoli, le quali procederanno a seconda del disposto dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tre giorni dopo, e così alle ore 2 pomeridiane del giorno 28 novembre 1884, esaminate tutte le offerte presentate alla Direzione generale delle gabelle e ricevute dalle otto manifatture dei tabacchi, si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria della fornitura a favore di quell'aspirante che avrà richiesto un prezzo minore, semprechè questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, addì 4 novembre 1884.

Dalla Direzione generale delle Gabelle
Il Direttore capo della Divisione X: C. BERGANDO.

OFFERTA:

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la fornitura di chilogrammi . . . . . di punte di Parigi, formante il . . . . (1°, 2° o 3°, ecc., ecc.) lotto, di cui all'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione generale delle Gabelle il 4 novembre 1884, per il prezzo di centesimi . . . . . (tanto in lettere, quanto in cifre) per ogni chilogramma di punte, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate nell'avviso medesimo e nel relativo capitolato di oneri.

« Unisco i documenti richiesti dal predetto avviso d'asta.

« Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente) »

Al di fuori dell'offerta: *Offerta per la fornitura di chilogrammi . . . . di punte di Parigi*, corrispondente . . . . . (al 1° o 2°, ecc., oppure a tutti e tre i lotti, ecc.)

2307

Intendenza di Finanza in Milano

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita n. 196 situata nel comune di Milano, via Manara, assegnata per le leve al magazzino di Milano e nel 2° circondario, e del presunto reddito lordo di lire 996 58 all'anno.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 1° novembre 1884.

2297 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

COMUNE DI RIETI

AVVISO D'ASTA *per taglio di piante di quercia, cerro, carpine, acero, faggio ed ornello.*

Si fa noto che al mezzodì del giorno 24 novembre andante, in questa residenza comunale, si procederà a mezzo di pubblico incanto, con accensione di candela, alla vendita di piante di quercia, cerro, carpine, acero, faggio ed ornello, situate nei boschi comunali di Moggio, frazione del comune di Rieti, nelle contrade Macchiole ed Acqua del Passo.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è stabilito in lire quindicimila (lire 15,000.

Secondo la perizia dell'esperto signor Giovanni Marcotulli, le piante da recidersi sono calcolate approssimativamente in numero di 16916, dalle quali possono ritrarsi n. 95635 quintali di materiale legnoso che, ridotto a carbone, ne produrrebbe quintali n. 15938.

Si riterrà deserta l'asta se i concorrenti non saranno almeno in numero di due.

Ogni offerente dovrà esibire una dichiarazione scritta di idonea sicurtà solidale, ed una fede di deposito del cassiere comunale per lire mille a garanzia delle spese d'asta, contratto e registro, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Il verbale di martellatura, la perizia ed il capitolato sono visibili presso quest'ufficio comunale.

Il termine utile per esibire offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato fino al mezzodì del giorno 11 dicembre prossimo.

Ad opportuna norma degli interessati, si comunica che le località in cui sono situati i boschi Macchiole ed Acqua del Passo distano dalla stazione ferroviaria di Piediluca circa mezzo chilometro, traversando il fiume; da quella delle Marmore circa tre chilometri, e da quella di Greccio non oltre i sei chilometri.

Rieti, li 6 novembre 1884.

Il Sindaco ff.: VINCENZO TRINCHI.

2313 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE AMALFITANO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO
pel Ministero dei Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 69,056, ammontare del deliberamento seguito all'asta tenutasi il 27 ottobre, per l'appalto della

Provvista del materiale fisso occorrente pelle stazioni della ferrovia Colico-Sondrio e del tronco Colico-Campo dell'altra linea Colico-Chiavenna,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 17 andante mese, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 65,603 20; a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare alla Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente di detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 agosto 1884 visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

Il termine utile pella consegna di tutti i materiali, alla stazione di Colico, è di mesi tre a contare dal giorno in cui sarà dato l'ordine di esecuzione dei meccanismi.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000 ed in lire 8000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Sondrio, 6 novembre 1884.

2309 *Il Segretario delegato*: A. MILANI.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista di chilogrammi ventunmila duecento di cannette di paglia di segale

Si fa noto che nel giorno 24 del mese di novembre corrente anno, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso la Direzione generale delle gabelle un pubblico incanto, mediante offerta segreta, per l'appalto della provvista di chilogrammi ventunmila duecento di cannette di paglia di segale da somministrarsi in

Chilogrammi	6000.	alla Manifattura dei tabacchi	di Milano;
»	9000	» »	di Venezia;
»	3200	» »	di Bologna;
»	1800	» »	di Modena;
»	1200	» »	di Parma.

Presso queste Manifatture sono visibili i campioni delle paglie che serviranno di tipo nelle consegne.

Le condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la divisione X della Direzione generale delle gabelle, presso le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi di Venezia, Milano, Parma, Modena e Bologna.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5832.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione Generale delle gabelle la loro offerta in iscritto e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutto lettere il prezzo che si richiede per ogni chilogramma del genere da somministrarsi;
3. Essere garantite mediante il deposito di lire 1000 in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo medio della settimana antecedente a quella dell'incanto e risultante dai listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

Le offerte suggellate ed aventi i requisiti sudescritti potronno eziandio essere presentate nello stesso giorno ed all'ora stessa qui sopra indicati anche alle manifatture dei tabacchi di Milano, Venezia e Bologna, le quali procederanno a seconda del disposto dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tre giorni dopo, e così alle ore 2 pom. del giorno 27 novembre 1884, esaminate tutte le offerte presentate alla Direzione generale delle gabelle e ricevute dalle suddette manifatture, si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria della fornitura a favore di quell'aspirante che avrà richiesto un prezzo minore, semprecchè questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, addì 4 novembre 1884.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore Capo della Divisione X: C. BERGANDO.

OFFERTA:

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la provvista dei chilogrammi 21,200 di cannette di paglia di segale, occorrenti all'Amministrazione governativa dei tabacchi per l'anno 1885, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate nell'avviso d'asta del 4 novembre 1884, pubblicato dalla Direzione Generale delle gabelle ed al relativo capitolato d'oneri, al prezzo di lire (tanto in lettere quanto in cifre) per ogni chilogramma netto.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto: N. N. » (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta per la fornitura di chilogrammi 21,200 di cannette di paglia di segale. »

2308

Prefettura della Provincia di Milano

AVVISO DI RIPETIZIONE D'ASTA *pel trasporto dei pacchi postali, fra i diversi uffici principali e succursali delle poste e delle ferrovie di Milano e per la consegna a domicilio, dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890, pel corrispettivo di annue lire ventimila, soggette a ribasso d'asta.*

Essendo stato dichiarato deserto il primo esperimento d'asta in data del 6 corr. mese, si avvisa che d'incarico dell'Amministrazione delle poste, alle ore 11 ant. di lunedì giorno 17 novembre corr., alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, verrà ripetuto in questa Prefettura, a termini abbreviati, e col sistema della candela vergine, l'esperimento d'asta, per appaltare il trasporto dei pacchi postali, come qui sopra è detto.

L'appalto verrà aggiudicato all'offerente il migliore ribasso di un tanto per cento sulla somma suindicata, anche se un solo concorrente facesse offerta.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare: 1° Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio; — 2° Un attestato di idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi; — 3° Una ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito provvisorio di lire 2000.

All'atto poi della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire trecentoventi in rendita dello Stato al corso del giorno di deposito a farsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non minori di un ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane di sabato 22 di questo mese, pure a termini abbreviati.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, nonchè dei capitoli d'onere, visibili presso il sottoscritto, nelle ore d'ufficio.

Milano, 10 novembre 1884.

2312 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di ottobre 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale		Totale
CASSA E RISERVA				L. 128,217,246 11
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 61,443,579 88		
	id. maggiore di 3 mesi	» 337,515 24		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 55,836 37	»	» 63,906,371 49
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 28,772,597 87
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 13,872,105 13	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	» 15,141,309 33
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 955,443 75	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 313,760 45	
CREDITI				» 33,455,989 83
SOFFERENZE				» 6,198,297 36
DEPOSITI				» 89,232,755 62
PARTITE VARIE				» 37,363,605 98
			TOTALE	L. 402,288,173 59
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 3,900,074 74
			TOTALE GENERALE	L. 406,188,248 33

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 8,450,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 156,853,606 50
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 69,567,975 08
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 23,227,075 64
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 89,232,755 62
PARTITE VARIE	» 4,412,939 22
TOTALE	L. 400,494,352 06
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,693,896 27
TOTALE GENERALE	L. 406,188,248 33

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 67,959,511 95
Bronzo	» 3,736 16
Biglietti consorziali	» 58,011,728 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,242,270 »
TOTALE	L. 128,217,246 11

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	4 e 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	4 1/2
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	6 e 4
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	82,890	L. 2,072,250 »
da » 50	625,403	» 31,270,150 »
da » 100	618,743	» 61,874,300 »
da » 200	56,914	» 11,382,800 »
da » 500	48,396	» 24,198,000 »
da » 1000	26,490	» 26,490,000 »
	TOTALE	L. 157,287,500 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Da cent. 0,50	258,275	L. 129,137 50
Lire 1	»	» »
» 2	707	» 1,414 »
» 5	25,179	» 125,895 »
» 10	1,997	» 19,970 »
» 20	3,132	» 62,640 »
» 250	235	» 58,750 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	TOTALE	L. 157,685,306 50
	Biglietti Banca Romana	» 831,700 »
	TOTALE	L. 156,853,606 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 156,853,606 50 è di uno a 3 21

Il rapporto fra la riserva L. 125,974,976 11 { la circolazione L. 156,853,606 50 e gli altri debiti a vista » 69,567,975 08 } L. 226,421,581 58 è di uno a 1 79

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 47,310,622 16.

Visto — *Il Direttore generale*
G. GIUSSO.

Per copia conforme
Il Segretario generale
G. MARINO.

Il Ragioniere generale
R. PUZZIELLO.

2287

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno trentuno ottobre 1884, innanzi la sezione feriale del Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta, dei seguenti fondi, costituenti quattro lotti, espropriati ad istanza della ditta Abramo Spizzichino, in danno di Ortona Anna in Civilotti e Cosimo o Cosma Civilotti.

Descrizione dei fondi.

Primo lotto.

Casa posta in Tivoli, via San Valerio, numero civico 23, segnato in mappa col numero principale 725, confinante con la detta via San Valerio, Rigamonti Luisa Teresa e Vittoria Barberi, salvi ecc.

Secondo lotto.

Casamento posto in Tivoli, via della Sibilla, ai civici numeri 50, 52 e 54, segnato in mappa coi numeri principali 672, 673 e 674, composto di cinque piani, confinante con la detta via, piazza Sant'Arcangelo, Mancini Marianna, vedova Fattori, Trifelli Angela e Maria e Rosati Domenica in Facchini. Il detto casamento è intestato ad Ortona Anna fu Vincenzo in Civilotti, ed è livellario alla parrocchia di San Silvestro ed agli eredi Bischi, ed il tributo diretto verso lo Stato è di lire 40 e centesimi 31.

Terzo lotto.

Casa posta in Tivoli, via San Valerio, numero civico 20, segnata in mappa col numero principale 1214 sub. 2, di tre piani. Della detta casa spetta ad Ortona Anna fu Vincenzo in Civilotti la bottega, porzione del terreno e del primo piano con sotterra, confina con la detta via, Barberi Francesco e Bonacci Sabina.

La medesima è livellaria a Matei Nicola, ed il tributo diretto verso lo Stato è di lire 12 e centesimi 19.

Quarto lotto.

Terreno pascolivo, olivato, posto in Tivoli, in vocabolo Magnano, segnato in mappa col numero principale 315, confinante col principe Massimo Camillo Orlandi Giuseppe, Coccanari, Fornari Egidio ed eredi di don Vincenzo Colonna.

Detto fondo è intestato ai coniugi Civilotti, ed il tributo diretto verso lo Stato è di lire 2 e centesimi 59.

Che i detti fondi vennero aggiudicati nel modo seguente:

Il primo lotto per lire quattromila, ed il quarto lotto per lire duecentocinquanta al signor Vincenzo Civilotti.

Il secondo lotto per lire duemilaquattrocentodiciotto e centesimi sessanta, nonchè il terzo lotto per lire settecentotrentuno e centesimi quaranta alla ditta Abramo Spizzichino.

Che su detti prezzi e per ciascun può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno quindici novembre 1884, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 3 novembre 1884.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 3 novembre 1884.

2293 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.